GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 22 NOVEMBRE — NUM. 290

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì, 27 novembre 1884 alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo;

II. Sorteggio degli Uffic;

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni pel pagamento degli stipendi e dei sussidi, per la nomina e pel licenziamento dei maestri elementari (N. 135 — D'urgenza);

2. Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito (N. 123 — D'urgenza);

3. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della R. Marina (N. 130);

4. Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della R. Marina (N. 133 — D'urgenza);

5. Bonificamento delle regioni di malaria in Italia (N. 17 — Seguito).

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *in udienza del 31 ottobre 1884 intorno all'ammessione delle Collettorie postali al servizio dei risparmi.*

SIRE,

Col decreto che V. M. si degnò di firmare in data del 4 febbraio 1883, distinto col n. 1245 (Serie 3ª), fu compiuto nel servizio delle poste un progresso, che diventerà di mano in mano sempre più sensibile.

Autorizzando i collettori postali al cambio dei vaglia e delle lettere raccomandate, furono messi questi due servizi all'immediata portata di una numerosa popolazione rurale che non poteva in addietro profittarne senza disagio, poichè doveva far capo ad uno degli ufizi di posta, i quali, sebbene numerosi, non lo sono però quanto sarebbe desiderabile.

Le Collettorie che cambiano vaglia e lettere raccomandate sono ormai 584 e si può in certo modo dire essere queste altrettante maglie aggiunte alla rete degli ufizi di posta.

Incoraggiata dal buon esito dell'esperimento, l'Amministrazione avrebbe ora in animo di compiere un altro passo, autorizzando le Collettorie stesse a fare da intermediarie fra il pubblico e gli ufizi di posta nel servizio dei risparmi; tenendosi però sempre in quei limiti modesti che non potrebbero essere oltrepassati senza pericolo;

L'azione benefica delle Casse postali andrà così estendendosi sempre più nelle campagne, con utile manifesto per l'economia nazionale.

L'annesso schema di decreto, che il Ministro referente sottopone alla augusta firma di V. M. provvede appunto allo scopo dianzi accennato.

Il Numero **2752** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), colla quale furono istituite le Casse di risparmio;

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 9 dicembre detto anno, n. 2810, per l'esecuzione della legge medesima;

Visto l'altro R. decreto in data del 4 febbraio 1883, numero 1245 (Serie 3ª), col quale fu data facoltà all'Amministrazione delle Poste di affidare ai proprii agenti rurali (Collettori) il servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia, nei limiti ivi indicati;

Essendosi riconosciuta l'opportunità di ammettere gli agenti stessi a fare anche da intermediari in determinati limiti fra il pubblico e gli ufizi di posta nel servizio delle Casse postali di risparmio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Collettorie postali, state ammesse col Nostro decreto del 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª) al cambio delle lettere raccomandate e dei vaglia, potranno essere autorizzate a fare anche da intermediarie fra il pubblico e gli ufizi di posta per operazioni di risparmio, nel limite di lire 50 per ciascuna operazione.

Art. 2. Pei depositi, tanto se fatti in danaro, quanto se fatti mediante cartellini riempiti di francobolli, e mediante cedole di rendita del Debito Pubblico al portatore o mista, le Collettorie rilascieranno altrettante ricevute provvisorie, staccate da appositi libretti a matrice, e ne rimetteranno l'importo mediante vaglia all'ufizio di posta cui sono aggregate per essere inscritto sopra libretti nuovi, o per essere aggiunto sopra libretti già in corso a favore di quelle date persone; i quali libretti saranno poi consegnati o restituiti ai rispettivi titolari.

Art. 3. Pei rimborsi le Collettorie ritireranno le relative domande e ne faranno invio all'ufizio di posta, cui essi sono aggregate, il quale provvederà mediante vaglia postali.

Art. 4. Le Collettorie stesse potranno inoltre essere incaricate del ritiro annuale dei libretti in corso per la liquidazione degli interessi e di altre operazioni inerenti al servizio dei risparmi.

Art. 5. Il presente decreto avrà effetto dal 1º gennaio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Arenzano (Genova), diretta ad ottenere la erezione in Ente morale dell'Asilo infantile ivi eretto per iniziativa del Municipio e di una Società di azionisti, nonchè l'approvazione del suo statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale, emesso nelle sedute del 6 marzo e 24 agosto p. p., e ritenuto che l'Asilo, oltre al locale fornito gratuitamente dal comune, dispone dei mezzi sufficienti per assicurarne l'esistenza;

Veduta la legge 3 agosto 1862, e il relativo regolamento 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Arenzano (Genova) è eretto in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico, composto di n. 27 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 31 luglio 1884, con cui la Deputazione provinciale di Genova propone lo scioglimento dall'Amministrazione del pio Lascito Mangiamarchi, essendo riuscito vano ogni tentativo per indurre il parroco amministratore a conformarsi alla legge, adempiendo agli obblighi voluti dal pio fondatore, e presentando un disegno di statuto organico da sottoporsi alla Nostra sanzione;

Veduti gli atti di fondazione del predetto Lascito e tutti gli altri che lo riguardano;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio Lascito Mangiamarchi, in

Monterosso al Mare, è sciolta, ed il suo governo resta provvisoriamente affidato alla Congregazione di carità locale, con incarico di sistemare la pia Azienda nel minor termine possibile, presentando uno schema di statuto organico, ed agendo contro chi di ragione per ripetere, occorrendo, nelle vie giudiziarie, le somme spettanti alla pia Istituzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni 21 giugno 1883 e 6 marzo 1884, con cui il Consiglio comunale di Giffoni Sei Casali propone d'invertire parte delle rendite della Congregazione di carità locale a favore di un Ospedale da costituirsi in Ente giuridico;

Veduta la domanda della Congregazione stessa per la erezione in Corpo morale della nuova istituzione e per l'approvazione del rispettivo statuto organico, all'uopo compilato;

Vedute le corrispondenti deliberazioni 26 luglio e 6 dicembre 1883 della Deputazione provinciale di Salerno;

Veduti gli atti dai quali risulta che le spese di acquisto, adattamento e arredamento dei locali occorrenti al pio Stabilimento per la complessiva somma di lire 12,388 77, sarebbero sostenute cogli avanzi accumulati sul bilancio della Congregazione di carità, e che quest'ultima assegnerebbe poscia all'Ospedale l'annua dotazione di lire 8500;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la suddetta inversione delle rendite della Congregazione di carità di Giffoni Sei Casali a favore di un Ospedale che viene eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Ospedale Giffoni Sei Casali in data 15 febbraio 1884, composto di 17 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni colle quali in data 30 aprile 1883 e 28 giugno 1884 il Consiglio comunale di Pertenga deliberava circa l'accettazione delle donazioni fatte in nome del suo defunto fratello sacerdote Giovanni Battista Bodo di una casa e di lire trentacinquemila per l'impianto nel suddetto comune di un Asilo infantile da intitolarsi dal nome del donante;

Veduto l'atto di donazione 8 aprile 1884 ricevuto dal notaio Guglielmo Abena in Torino;

Veduto lo statuto organico per lo erigendo Asilo infantile in data 23 giugno 1884;

Veduta la istanza per la erezione in Ente morale dell'Asilo infantile avanzata dalla Giunta municipale di Pertenga in data 30 giugno 1884;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile don Bodo Giovanni Battista in Pertenga (Novara) è eretto in Ente morale ed autorizzato ad accettare la donazione disposta con l'istrumento 8 aprile 1884, rogato Abena.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo predetto in data 23 giugno 1884, composto di 27 articoli, che sarà d'ordine Nostro visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Veduti gli articoli 13 e seguenti del regolamento del R. Collegio Convitto Ghislieri di Pavia, approvato con Reale decreto 18 febbraio 1883, n. MLXXXVI (Serie 3ª);

Veduti i risultati del concorso recentemente bandito pel conferimento dei premi « Vittorio Emanuele » ad alunni del predetto R. Collegio pel perfezionamento dei loro studi;

Su proposta del rettore della R. Università di Pavia;

Sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione,

Decreta:

Art. 1. E conferito per l'anno scolastico 1884-1885 un premio « Vittorio Emanuele » a carico del Regio Convitto Ghislieri a ciascuno dei seguenti alunni del detto Collegio pel perfezionamento dei loro studi:

1. Scotti Carlo, dottore in leggi, che dovrà perfezionarsi nella storia del diritto presso l'Università di Roma;
2. Nulli Raffaele, dottore in leggi, che dovrà perfezionarsi nella scienza dell'amministrazione presso l'Università predetta;
3. Facchetti Giuseppe, dottore in medicina e chirurgia, che attenderà a perfezionarsi nell'ostetricia ginecologica presso l'Università di Pavia;
4. Magugliani Garibaldo, che attenderà a perfezionarsi nell'economia politica presso la stessa Università;
5. Giudici Pietro, che attenderà a perfezionarsi nella ostetricia presso la predetta Università;
6. Querenghi Francesco, che dovrà perfezionarsi nella oftalmologia presso l'Università predetta.

Art. 2. Qualora uno dei suddetti giovani non potesse o non volesse usufruire del beneficio del premio, questo sarà di diritto conferito al giovane Riccardo Cornali, dottore in lettere, che attenderà a perfezionarsi nella storia comparata delle lingue presso l'Università di Pavia.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione del R. Collegio Ghislieri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 19 novembre 1884.

Il Ministro: COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 19 settembre 1884:

Kriska cav. dott. Costantino, consigliere di 1° grado di 2ª cl. nell'Amm.ne prov., promosso alla 1ª classe;
Gennaro cav. Giuseppe, id. id. id. id., id. id.;
Tavani cav. Achille, consigliere di 2° grado di 1ª classe id., nominato consigliere di 2ª classe nel 1° grado;
Valerio cav. avv. Emanuele, Bossi cav. avv. Aristide, Frumento cav avv. Francesco e Garelli cav. avv. Filiberto, sottoprefetti di 2° grado id. id., nominati sottoprefetti id. id.;
Mengozzi cav. Luigi, commissario distrettuale id., nominato consigliere di 1ª classe nel 2° grado;
Miari conte Angelo, consigliere di 2° grado di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Roberti conte cav. Giuseppe, id. id. id. id., id. id.;
Gerlin cav. dott. Luigi, id. id. id. id., id. id.;
Zerbi cav. dott. Luigi, id. id. id. id., id. id.;
Nicolini cav. Paolo, id. id. id. id., id. id.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1884:

Bonafini cav. Alessandro, consigliere di 1° grado di 1ª cl. nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 settembre 1884:

Smittarello Francesco, consigliere di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 settembre 1884:

Tardini dott. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 19 settembre 1884:

Ciofi dott. Nicola, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1884:

Rocco dott. Agnello, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Angelini dott. Emilio, sottosegretario id., id. id.

Con RR. decreti del 19 settembre 1884:

Giordana Cesare, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Carini Isidoro, archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, accettate le dimissioni.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 18 ottobre 1884:

Mariani cav. Luigi, professore aggiunto di 1ª classe di lettere e scienze nel personale insegnante civile dei Collegi militari, promosso professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze nel personale stesso;
Aversano Pasquale, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1884:

Giordano Emilio, nominato professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante dei Collegi militari, a datare dal 1° novembre 1884;
Castelli cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, a datare dal 1° dicembre 1884;
Notaroberto cav. Guglielmo, id. id., id. id.;
Rodellono cav. Roberto, id. id., collocato a riposo, a datare dal 1° dicembre 1884;
Vische cav. Clemente, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 1ª classe, a datare dal 1° dicembre 1884.
Gleyeses cav. Francesco, id. id., id. id.;
De Dominicis avv. cav. Emilio, id. id., id. id.;
Omio dott. Gio. Battista, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 2ª classe, a datare dal 1° dicembre 1884;
Filonardi Carlo, id. id., id. id.;
Ceresa Vitorio, id. id., id. id.;
Pollio Salimbeni Alessandro, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 1ª classe, a datare dal 1° dicembre 1884;
Quartino Giovanni, id. id., id. id.;
Cappelli Marcello, id. id., id. id.;
Gelosi Giuseppe, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 2ª classe, a datare dal 1° dicembre 1884:
Galeazzi Goffredo, id. id., id. id.;
Taetti Emanuele, volontario nel Ministero della Guerra, nominato vicesegretario di 3ª classe, a datare dal 1° dicembre 1884;
Riva Giuseppe, id. id., id. id.;
Lippi Federico, tenente di fanteria, nominato vicesegretario di 2ª classe nel personale della Amministrazione centrale della guerra, a datare dal 1° dicembre 1884, con riserva d'anzianità;
Armenante Filippo, tenente (già nel distretto militare di Firenze), in aspettativa per riduzione di corpo a Roma, richiamato in servizio effettivo e destinato al 56° fanteria;

Con RR. decreti del 6 novembre 1884:

Garneri cav. Giuseppe, tenente generale, membro del Comitato d'artiglieria e genio ed ispettore delle fortificazioni, esonerato dalla carica di ispettore delle fortificazioni;

Veroggio cav. Benedetto, id. id. id., id. id.;
Martini cav. Felice, id. id. id., id. id.;
Todo Felino, sergente 2° genio, nominato sottotenente di complemento nell'arma del genio, ascritto all'esercito permanente, a senso dell'art. 1, lettera *d*), della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed assegnato al 1° reggimento dell'arma, alla sede del quale dovrà presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 1° dicembre 1884;
Corso cav. Luigi, tenente colonnello commissario, comandato al Ministero Guerra, destinato a coprirvi la carica di direttore capo di Divisione, a datare dal 16 novembre 1884;
Viora Luigi, capitano commissario alla Direzione territoriale di Commissariato militare del V corpo d'armata (Verona), collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti dell'11 novembre 1884:

Chiellini Arduino, tenente nel reggimento cavalleria Aosta (6°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Colonna Ferdinando, sottotenente id. Monferrato (13°), in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Foggia (11°).
I sergenti nell'arma di cavalleria, allievi del 2° anno di corso presso la Scuola militare, qui appresso descritti, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, continuando comandati alla Scuola normale di cavalleria:
Toschi Umberto, del reggimento cavalleria Montebello (8°), destinato al reggimento cavalleria Lodi (15°);
Volpi Ottavio, id. Milano (7°), id. id. Guide (19);
Vigorelli Pompeo, sottotenente veterinario, in aspettativa per riduzione di corpo a Somaglia (Lodi), richiamato in attività di servizio e destinato al reggimento cavalleria Aosta (6°);
Rassaval cav. Luigi, tenente colonnello comandante il distretto militare di Foggia, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1884;
Coppiano cav. Francesco, tenente nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, id. id. id.;
Sanfilippo Giuseppe, id. (già nel 64° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Catania, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Rossi cav. Vittorio, tenente colonnello nel distretto militare di Palermo, nominato comandante il distretto militare di Foggia.
I sottoindicati militari di 1ª categoria, i quali riuniscono le condizioni indicate all'art. 1, lettera *d*) della legge 29 giugno 1882, n. 830, sono nominati sottotenenti di complemento con anzianità 22 ottobre 1884, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato, al quale dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 1° dicembre p. v., per compiervi i prescritti sei mesi di servizio:
Medas Ferdinando, sergente 38° fanteria, 29° fanteria;
Bonvicini Leonardo, id. 32° id., 90° id.;
Perdicaro Vincenzo, sottotenente di complemento del 93° fanteria, nato nel 1861, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 29 luglio 1884, che lo nominò come sopra;
Pontoni Riccardo, id. della milizia mobile, reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), inscritto, in seguito a sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma di cavalleria);
Longoni Giulio, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Carate-Monza), richiamato in effettivo servizio, e destinato al distretto militare di Taranto (direttore dei conti).

Con decreto Ministeriale 22 ottobre 1884:

Frigo Paolo, scrivano locale di 3ª classe presso la legione carabinieri Reali di Firenze, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000, a datare dal 1° novembre 1884, e destinato all'ufficio di revisione della matricola e contabilità dei corpi.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre 1884:

I sottoindicati ex-sottufficiali e scrivani straordinari, con 12 o più anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1000, a far tempo dal 1° novembre 1884:
Bussi Carlo, ex-sottufficiale, alla Direzione dell'Ospedale principale militare di Torino;
Pagani Agenore, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Varvello Sisto, ex-sottufficiale, alla Direzione della fabbrica d'armi di Terni;
Pusateri Giuseppe, scrivano straordinario, al Tribunale militare di Palermo;
Negro Enrico, ex-sottufficiale, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Longo Domenico, scrivano straordinario, al distretto militare di Castrovillari;
Randazzo Pietro, ex-sottufficiale, al Comando della divisione militare di Cuneo;
De Francesco Giuseppe, scrivano straordinario, al distretto militare di Palermo;
Bastianelli Rotardo, ex-sottufficiale, alla Direzione di commissariato militare territoriale di Roma;
Sola Giuseppe, scrivano straordinario, alla Direzione della farmacia centrale militare;
De Pascale Carlo, ex-sottufficiale, alla Direzione della fabbrica d'armi di Terni;
Dina Leone, scrivano straordinario, al 2° reggimento genio;
Castellotti Guglielmo, ex-sottufficiale, al distretto militare di Castrovillari;
Tironi Aristide, scrivano straordinario, al 13° reggimento artiglieria;
Lucchesi Albino, ex-sottufficiale, al distretto militare di Monza;
Diana Nicola, scrivano straordinario, all'ufficio d'amministrazione di personali militari vari (comandato al Ministero della Guerra);
Serio Domenico, ex-sottufficiale, al Comando superiore dei distretti militari di Ancona;
Maraziti Giuseppe, scrivano straordinario, alla legione carabinieri Reali di Piacenza;
Cisternino Tommaso, ex-sottufficiale, al Comando della divisione militare di Ravenna;
Moscardelli Giacinto, scrivano straordinario, al Tribunale militare di Salerno;
Basile Antonino, ex-sottufficiale, alla Direzione di Commissariato militare territoriale di Roma;
Giovannini Antonio, scrivano straordinario, al Comitato di artiglieria e genio;
Sarto Luigi, ex-sottufficiale, al distretto militare di Bari;
Corini Angelo, scrivano straordinario, id. id. di Roma;
Berrino Giuseppe, ex-sottufficiale, alla Direzione dell'Ospedale principale militare di Torino;
Bonelli Gherardo, scrivano straordinario, al 7° reggimento artiglieria;
Visentini Probo, ex-sottufficiale, al distretto militare di Cremona;
Alfonsi Luigi, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione della matricola e contabilità dei corpi;
Barra Ciriaco, ex-sottufficiale, id. id. id.;
Capozzi Francesco, scrivano straordinario, alla legione carabinieri Reali di Bari;
Borri Temistocle, ex-sottufficiale, al distretto militare di Frosinone;
Agresta Ulderigo, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;

Pacifico Enrico, ex-sottufficiale, alla Direzione dell'Ospedale principale militare di Roma;
De Campo Antonio, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Morandi Vincenzo, ex-sottufficiale, al distretto militare di Ferrara;
Valletta Luigi, scrivano straordinario, al 10° reggimento artiglieria;
Avanzini Battista, ex-sottufficiale, al Comando superiore dei distretti militari di Firenze (comandato alla Scuola militare);
De Mattia Guglielmo, scrivano straordinario, all'Istituto geografico militare;
Bonezzi Carlo, ex-sottufficiale, al distretto militare di Torino;
Viola Agostino, scrivano straordinario, al 2° reggimento artiglieria;
Aragno Giacomo, ex-sottufficiale, al comando della divisione di Ravenna;
Fissore Domenico, scrivano straordinario, alla direzione dell'ospedale militare principale di Torino;
Morelli Paolo, ex-sottufficiale, al comando del VII Corpo d'armata;
Vinci Mauro, scrivano straordinario, al Comitato di artiglieria e genio;
Balestrazzi Antonio, ex-sottufficiale, alla Direzione di Commissariato militare territoriale di Roma;
Giraud Vittorio, scrivano straordinario, alla direzione dell'ospedale militare principale di Torino;
Perotti Pasquale, ex-sottufficiale, alla direzione dell'Arsenale di costruzione di Torino;
Pozzesi Ferdinando, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi;
Sarti Enrico, ex-sottufficiale, id. id. id.;
Niccoli Amos, scrivano straordinario, id. id. id.;
Petrini Vincenzo, ex-sottufficiale, id. id. id.;
Sarti Egidio, scrivano straordinario, id. id. id.;
Bernardetto Vittorio, ex-sottufficiale, al distretto militare di Spoleto;
Stefani Fabio, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi;
Paoloantonio Luigi, ex-sottufficiale, al 1° reggimento artiglieria;
Perfumi Lorenzo, scrivano straordinario, al distretto militare di Brescia;
Soave Carlo, ex-sottufficiale, alla direzione dell'ospedale militare principale di Alessandria;
Del Grande Carlo, scrivano locale di 2ª classe, transitato alla 1ª classe, a far tempo dal 1° novembre 1884;
Duberti Gaetano, id. di 3ª classe, transitato alla 2ª classe, a far tempo dal 1° novembre 1884;
Anselmetti Guglielmo, id. id., id. id..

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1884:

Furia Leopoldo, già sottufficiale del Regio esercito permanente con 12 anni di servizio effettivo, nominato assistente locale di 4ª classe del genio militare e destinato alla direzione genio Piacenza.

Con decreti Ministeriali dell'11 novembre 1884:

Trucco cav. Domenico, capitano di artiglieria in posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente a prestare servizio effettivo presso la fonderia di Genova, a datare dal 1° dicembre 1884:
Bouvery cav. Benedetto, id. id. id., id. id. id. il laboratorio di precisione, id. id.;
Nesi Guglielmo, id. id. id., id. id. id. la direzione territoriale artiglieria Genova, id. id.;
Ferrero cav. Francesco, tenente id. id., id. id. id. Alessandria, id. id.;
Ferrando cav. Giovanni, id. id. id., id. id. id. la fabbrica d'armi di Torino, id. id.;
Mori Valerio, id. id. id., id. id. id. la direzione territoriale artiglieria Mantova, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1884:

Cavalli Paolo, pretore del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, è tramutato al mandamento di Dolceacqua;
Mauro Francesco, pretore del mandamento di Aragona di Sicilia, è tramutato al mandamento di Gangi, lasciandosi vacante il mandamento di Palma Montechiaro per la aspettativa del pretore De Cicco Francesco;
Betto Vincenzo, pretore del mandamento di Francavilla di Sicilia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 1° novembre 1884, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;
Cresci Alipio, vicepretore del mandamento di Gangi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Palma Montechiaro con lo stesso incarico;
Salvia Ernesto, procuratore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Palma Campania;
Desogus Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Lanusei;
Maffei Serafino, pretore del mandamento di Borgomanero, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° novembre 1884, ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti del 15 ottobre 1884:

Arcella Raffaele, pretore del mandamento di Civitella Roveto, è tramutato al mandamento di Tollo;
Lavagna Giambattista, pretore del mandamento di Borzonasca, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° novembre 1884, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;
Ricci Frediano, vicepretore del 1° mandamento di Capannori, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Civitella Roveto, coll'annuo stipendio di lire 2200;
Panizza Giovanni, vicepretore del 2° mandamento di Padova, è tramutato al mandamento di Lonigo;
Putaturo Andrea, vicepretore del mandamento di Ventotene, è tramutato al mandamento di Agnone;
Giri Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sarnano;
Vinardi Giorgio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Corio;
Abramo Virgilio, conciliatore del comune di Pizzone, è dispensato da tale ufficio;
Visciola Michele, vicepretore del mandamento di Ascoli Satriano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese dal 1° novembre 1884.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Macario Vincenzo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Corio;
Da Esmenard Cesare, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Massa Superiore.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1884:

De Simone Nicolangelo, pretore del mandamento Ferrandina, è tramutato al mandamento di Casacalenda;
Manfredi Alfredo, pretore del mandamento di Tricase, è tramutato al mandamento di Ferrandina;
Fustinoni Giacomo, pretore del mandamento di Padova (campagna), è tramutato al 1° mandamento di Padova;
Fadelli Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Padova, è tramutato al mandamento di Padova (campagna);
Bianchini Federico, già pretore del mandamento di Valdieri, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1884, ed è destinato al mandamento di Santo Stefano d'Aveto, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Bruno Onorato, avvocato in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Caressio, coll'annuo stipendio di lire 2200;
Crescini Eugenio, vicepretore del 1° mandamento di Padova, è tramutato al 2° mandamento di Padova;
Chiavellati Giuseppe, vicepretore del mandamento di Padova (campagna), è tramutato al 2° mandamento di Padova;
Macario Filippo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella Pretura urbana di Genova;
Sulis Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Laconi;
Stiffoni Fulvio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Venezia;
Della Porta Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Venaria Reale;
Piccirilli Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Marcianise;
Priore Carlo, già pretore del mandamento di Gravina, stato sospeso dalle funzioni con Regio decreto 8 agosto 1884, è dispensato da ulteriore servizio dal 16 ottobre corrente;
Vetrella Paolo, nominato pretore del mandamento di Aidone con R. decreto 21 luglio 1884, è dichiarato dimissionario ai termini dell'articolo 12 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Con RR. decreti del 26 ottobre 1884:

Aspa Rosario, pretore del mandamento di Sant'Agata di Militello, è tramutato al mandamento di Santa Lucia del Mela;
Chieri Pericle, pretore del mandamento di Mistretta, è tramutato al mandamento di Milazzo;
Torri Giovanni, pretore, già titolare del mandamento di Lama dei Peligni, in aspettativa per cause di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima, per altri tre mesi dal 21 ottobre 1884, con l'assegno annuo di lire 1200, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Calangianus;
Terzani Francesco, pretore, già titolare del mandamento di Mignano, in aspettativa per cause di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 ottobre 1884, con l'assegno annuo di lire 1200, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sommatino;
Moratti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Borgocollefegato, in aspettativa per cause di salute a tutto settembre 1884, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1884, con destinazione allo stesso mandamento di Borgocollefegato;
Amato Vincenzo, vicepretore del mandamento di Randazzo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 2200;
Tiranti Carlo, vicepretore del mandamento di Reggio Emilia (campagna), avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Francavilla di Sicilia, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Cesarò per l'aspettativa del pretore Betto Vincenzo;
Alessi Giovanni, avvocato in Messina, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Naso, con l'annuo stipendio di lire 2200;
Bonelli Aristide, uditore, applicato al Tribunale civile e correzionale di Perugia, è destinato in temporanea missione di vicepretore nella Pretura urbana di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;
Rossi Emanuele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Gallipoli;
Bolognesi Guido, conciliatore nel comune di Crespino, circondario di Rovigo, è dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti Ministeriali del 30 ottobre 1884:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° ottobre 1884:
Siotto Armerino Vittorio, pretore del mandamento di Centallo;
Garnier Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento Monviso in Torino, in aspettativa per cause di salute, conservando durante l'aspettativa l'annuo assegno di lire 1000;
Benincasa Camillo, pretore del mandamento di Cetraro;
Mussi Ernesto, pretore del mandamento di Sampierdarena;
Pampana Gioacchino, pretore del mandamento di Arcidosso;
Fratini Francesco, pretore del mandamento di Pesaro;
Remedio Angelo, pretore del mandamento di Oggiono;
Di Martino Gennaro, pretore del mandamento di Lauro;
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° novembre 1884, con l'annuo stipendio di lire 2500:
Ughi Ugo, pretore del mandamento di Pontassieve;
Doglio Bernardino, pretore del mandamento di Santo Stefano Belbo;
Zenone Alfonso, pretore del mandamento di Pamparato;
Jori Francesco, pretore del mandamento di Villa Minozzo;
Fogliani Bartolomeo, pretore del mandamento Nord di Piacenza;
Visalli Muscianisi Antonino, pretore del mandamento di Alì.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con RR. decreti del 23 ottobre 1884:

Antonelli Luigi, sottispettore, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge;
Bandozzi Eugenio, ufficiale telegrafico, id. id.;
Minotto Carlo, ufficiale telegrafico, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriali decreti del 23 ottobre 1884:

Padovani Antonietta, Viganò Giuseppina, Malaguzzi De Valery Daria, Borgo Caratti Ildegarde Rosa, Traglio Sofia, Bianchi Clementina, Albano Luigia, Berra Rosa, Pinelli Ida, assistenti telegrafiche, accordato l'aumento di lire 250 sullo stipendio che è così portato a lire 2500;
Stella Chiara, Mauro Ernestina, Cosentino Carolina, Pintorno Marietta, Salomone Luigia, Truttero Elena, Fongi Giovanna, Gismondi Emilia, Panerai Bianca, id. id. che è così portato a lire 1750.

Con RR. decreti del 26 ottobre 1884:

Lucchesi cav. Carlo, ufficiale telegrafico, è richiamato in attività di servizio;
Geronimi Carlo, commesso telegrafico, ripristinato nel ruolo degli ufficiali telegrafici.

Con R. decreto del 27 ottobre 1884:

Tedeschi Augusto, ufficiale telegrafico, collocato d'autorità in aspettativa.

Con Direttoriali decreti del 30 ottobre 1884:

Metelli Serafino, D'Argenio Alfonso, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale di lire 90 sullo stipendio che è così portato a lire 1050;
Carminelli Callisto, id. id. di lire 84 sullo stipendio che è così portato a lire 924.

Con Ministeriali decreti del 6 novembre 1884:

Rocca Antonio, Brunelli Francesco, Battista Ferdinando, Del Gaudio Giuseppe, Biasoli Luigi, commessi a lire 2300, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 2500;
Padovano Antonio, id. a lire 2100, id. id. a lire 2350; Pelabruni Aristide id. a lire 1500, id. id. a lire 1750.

MINISTERO DELLA MARINA

Segretariato generale.

Notificazione di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo.

È aperto un esame di concorso per nomina di otto allievi commissari nel corpo di Commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1,800. Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita commissione e principierà il giorno 8 gennaio 1885.

A tale esame saranno ammessi sott'uffiziali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del 20 decembre prossimo al Ministero della Marina (segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Degli otto posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'uffiziali ed una metà ai borghesi.

A tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classifiche e, secondo i punti di merito, i concorrenti saranno fusi in una, nella quale dovranno pei primi otto risultare approvati quattro sott'uffiziali e quattro borghesi.

Le condizioni che si richieggono per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

PEI SOTT'UFFIZIALI.

a) Essere di condotta esemplare;
b) Non oltrepassare il 35° anno di età;
c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'uffiziale;
d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli uffiziali.

PEI BORGHESI.

e) Essere cittadino italiano;
f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;
g) Presentare attestato di buona condotta;
h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;
i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;
f) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli uffiziali;
k) Esito di leva per coloro, la cui classe ha potuto concorrervi;

L'esame consterà di prove scritte e di orali e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana.
Lingua francese o inglese o tedesca.
Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale.
Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo.
Nozioni generali della storia antica e della storia moderna universale.
Geografia fisica e politica.
Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida.
Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e nitida.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere presso i Comandi in capo di dipartimento marittimo (Spezia-Napoli-Venezia).

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare considerandoli come allievi commissari.

Roma, 1° novembre 1884.

Il Segretario generale: C. A. RACCHIA.

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto dell'uva nel 1884.

REGIONI AGRARIE			RACCOLTO medio	RACCOLTO 1884		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1884 che risultarono di qualità			
			Centinaia di ettolitri di vino	in rapporto in centesimi al raccolto medio	Centinaia di ettolitri di vino	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione	I.	Piemonte	27,062	31.52	8,529	»	30	»	70
»	II.	Lombardia.	17,937	31.34	5,621	22	3	37	38
»	III.	Veneto	26,049	25.91	6,748	»	43	50	7
»	IV.	Liguria	5,983	36.49	2,183	»	24	»	76
»	V.	Emilia	19,902	36.67	7,299	»	»	45	55
»	VI.	Marche ed Umbria . . .	20,004	56.34	11,270	»	»	59	41
»	VII.	Toscana	27,617	40.49	11,183	»	»	60	40
»	VIII.	Lazio	8,359	30.00	2,562	»	»	»	100
»	IX.	Meridionale Adriatica . .	38,818	67.39	26,159	9	41	32	18
»	X.	Meridionale Mediterranea.	36,683	51.93	19,050	23	34	26	17
»	XI.	Sicilia	42,464	89.07	37,822	20	61	19	»
»	XII.	Sardegna	4,508	54 05	2,437	»	100	»	»
		REGNO	275,386	51,15	140,863	11	35	30	24

CORTE D'APPELLO DI PALERMO

Il Primo Presidente

Visti gli articoli 107, 108, 109 del regolamento per l'esecuzione della legge 29 giugno 1882, approvato col Regio decreto 10 dicembre stesso anno;

Vista la tabella approvata con R. decreto 16 dicembre 1883;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso a n. 13 posti di alunni gratuiti attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie del Distretto di questa Corte d'appello, e precisamente:

Posti n. 3 alla cancelleria del Tribunale civile di Palermo
Posti n. 1 alla cancelleria del Tribunale di commercio di Palermo.
Posti n. 2 alla cancelleria del Tribunale civile di Girgenti.
Posti n. 1 alla cancelleria del Tribunale civile di Sciacca.
Posti n. 1 alla cancelleria del Tribunale civile di Termini Imerese.
Pasti n. 1 alla cancelleria del Tribunale civile di Trapani.
Posti n. 1 alla cancelleria della Pretura Ortobotanico di Palermo.
Posti n. 1 alla cancelleria della Pretura Palazzo Reale di Palermo.
Posti n. 1 alla cancelleria della Pretura di Caltanissetta.
Posti n. 1 alla cancelleria della Pretura di Girgenti.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, per l'ammissione all'esame, non più tardi del 10 dell'entrante dicembre, facendone deposito in cancelleria.

Art. 3. Alla istanza saranno uniti i documenti legali che comprovino:

1° Che l'aspirante ha compiuto l'età d'anni 18 e non supera i 30;

2° Che è cittadino del Regno;

3° Che è di sana costituzione;

4° Che non è stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia o frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione;

5° Che non è in istato d'accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Che non è in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7° Che ha conseguito la licenza ginnasiale o di Scuola tecnica.

Art. 4. L'esame di quelli che saranno ammessi avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del Distretto nei giorni 29 e 30 del prossimo mese di dicembre, e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, sulle leggi di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi, giusta il prescritto degli articoli 107, nn. 9 e 109 del regolamento sovra citato.

Si avverte:

a) Che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà conto dell'ortografia e calligrafia;

b) Non potersi concorrere per un ufficio o residenza determinata, dovendo la nomina farsi, in vista dell'importanza degli uffici, nell'ordine della classificazione degli aspiranti che hanno riportata l'approvazione.

Dalla residenza della Corte d'appello di Palermo, addì 14 novem. 1884.

Il Primo Presidente
NUNZIANTE.

V. *Il Procuratore Generale del Re:* COLAPIETRO.

Il Cancelliere: F. FOSCHINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dalle ultime corrispondenze di Berlino ricaviamo intorno alla Conferenza pel Congo le seguenti altre informazioni.

Si assicura che i negoziati tra la Francia e l'Associazione internazionale africana continueranno all'infuori della Conferenza. Si pone in dubbio la notizia che la Conferenza debba esaminare i trattati conchiusi dalla Associazione coi capi indigeni.

Nei circoli più autorevoli di Berlino si crede generalmente che la Conferenza non sarà turbata da alcun incidente. I plenipotenziari non possono consentire ad uscire dal programma già adottato, perchè essi non hanno istruzioni *ad hoc*. Si afferma che il Portogallo sia disposto a fare ogni possibile concessione sotto l'aspetto commerciale, ma che esso persista a voler far riconoscere la sua sovranità sul Congo.

Il corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* ebbe un colloquio con uno dei membri della Conferenza che gli ha fatte le dichiarazioni seguenti: « La Conferenza avrà per la civiltà una grande importanza, e sarà onore del principe di Bismarck di averne presa la iniziativa.

« Dal punto di vista della influenza che essa avrà sul diritto internazionale, la Conferenza andrà del pari coi Congressi di Vienna, 1815, e di Parigi, 1856. Un particolare degno di venir notato, e che sarà anch'esso fecondo di risultati, è l'accordo che in questa questione si è stabilito tra la Francia ed il principe cancelliere. Da questa armonia non potrà che uscire un'opera salutare.

« Un errore che è diviso non solo dal pubblico, ma anche da vari diplomatici, è che la Conferenza sarà chiamata a statuire sulle diverse pretese delle potenze europee ed a fissare i confini dei loro possessi in Africa.

« Invece queste questioni sono espressamente eliminate dal programma della Conferenza. I tre punti sui quali essa delibererà sono noti e sono i seguenti: libertà di navigazione e di commercio sul Congo e sul Niger; determinazione delle norme che dovranno regolare ogni ulteriore presa di possesso. Tutte le altre questioni saranno trattate e risolute per le vie diplomatiche ordinarie. E per il Niger, come per il Congo, si discuterà tanto della libertà di navigazione, come della libertà di commercio. »

Secondo un telegramma da Shanghaï al *Times*, il generale Brière de l'Isle, comandante in capo del corpo spedizionario del Tonkino, in risposta ad una domanda di informazioni, avrebbe annunziato che 640 chinesi sono stati veramente uccisi a Kep, da proiettili o da arma bianca, ma che non ne fu decapitato alcuno.

Il generale non dice se i chinesi uccisi lo furono durante o dopo i combattimenti.

Lo stesso foglio pubblica, in data di Fou-Tcheu, un dispaccio in cui è detto che il nuovo vicerè è giunto; che tutte le alture sono coperte di soldati chinesi e che il fiume è fortemente protetto; che gli stranieri di ogni nazionalità sono fortemente irritati per la inutilità delle operazioni dei francesi nelle vicinanze del porto con tanto grave danno del commercio; che i chinesi si vengono riavendo dei primi rovesci subìti e che essi non sono affatto sgomenti; e che i residenti inglesi sono irritati a vedere che a Londra non si deliberi nulla perchè le forze navali britanniche nei mari cinesi uguaglino a un dipresso le crescenti forze francesi.

Il signor Gladstone ha notificato alla Camera dei comuni i progetti del gabinetto riguardo alla riforma elettorale, ed ha indicate le condizioni del compromessso che vengono dal governo proposte alla opposizione.

Il primo ministro offre di comunicare tosto a titolo ufficioso alla opposizione i punti principali del progetto o il progetto stesso del *bill* di reparto dei collegi elettorali, quante volte il partito conservatore consenta a garantirgli la adozione del *bill* di riforma elettorale nella presente sessione.

Ove l'accordo si stabilisca sopra questi due punti, il capo del gabinetto è pronto a presentare immediatamente alla Camera dei comuni il *bill* di reparto, e ad affrettarne la discussione il più possibile, chiedendo che la seconda lettura alla Camera dei comuni abbia luogo contemporaneamente alla discussione speciale del *bill* di riforma alla Camera dei lordi.

Finalmente, il signor Gladstone farà questione di gabinetto della adozione del *bill* di reparto al principio dell'anno venturo.

Parlando a nome della opposizione, sir Stafford Northcote ha preso atto delle spiegazioni del primo ministro, pur riservando l'opinione del suo partito sulla combinazione proposta.

Lord Granville ha fatto, alla Camera dei lordi, una dichiarazione analoga a quella fatta dal sig. Gladstone alla Camera dei comuni.

Il marchese di Salisbury chiese se l'adozione del *bill* di riforma era una condizione preventiva della procedura indicata per il *redistribution bill*, e se un accordo dei due partiti della Camera riguardo a quest'ultimo *bill* fosse una condizione preventiva per l'introduzione del *bill* medesimo alla Camera dei comuni.

Lord Granville rispose affermativamente alla prima interrogazione e negativamente alla seconda.

Secondo lo *Standard* questo scambio di comunicazioni fra i membri del gabinetto ed i *leaders* del partito *tory* avrebbe avuto per effetto di eliminare tutte le difficoltà e di disporre i capi dell'opposizione a raccomandare l'adozione del *franchise bill* alla Camera dei lordi.

Essi inoltre proporrebbero che in questa assemblea, in Comitato, si discuta il *redistribution bill* non appena la Camera dei comuni avrà deciso di passare alla seconda lettura di questo medesimo *bill*.

Ora che le elezioni parlamentari in Germania sono terminate, e che tutti quanti i risultati ne sono conosciuti, sembra all'*Indépendance Belge* di poter giudicare complessivamente come segue:

« Il significato che gli elettori hanno voluto dare agli scrutinii di ballottaggio apparisce chiaramente. Essi hanno voluto in una certa misura protestare contro i risultati delle votazioni del 28 ottobre.

« Molti elettori si erano staccati dai progressisti, ma essi vi hanno fatto ritorno. I ballottaggi furono quasi tutti favorevoli ai vinti del 28 ottobre, cioè nettamente ostili al governo.

« Il partito progressista ha innegabilmente perduto terreno in Parlamento. Ma esso non rimane meno una frazione importante con cui il governo sarà obbligato di fare i conti. Lo scrutinio di ballottaggio ha più che duplicato i seggi dei progressisti in Parlamento, se si considera quelli che essi avevano ottenuti il 28 ottobre. Essi saranno da 63 a 64, e saranno più compatti che per lo passato, giacchè le perdite parziali da loro subite avranno fatto loro sentire la necessità di una maggiore disciplina.

« Ugualmente importante a notarsi è il successo dei socialisti. Dappertutto ove essi hanno affrontato il ballottaggio sono rimasti padroni del campo. Alla prima votazione erano otto. Adesso saranno ventiquattro. Certo i nazionali liberali hanno guadagnato una dozzina di seggi. Ma nel nuovo Parlamento il governo non troverà più il partito medio, il partito moderato che esso ideava di aggruppare ai nazionali-liberali. E inoltre il governo avrà ognora di fronte la grossa frazione dei clericali, la quale conta da cento membri, ed i due gruppi di opposizione di sinistra, progressisti e democratici, i quali potranno ad ogni momento frapporre valido ostacolo a' suoi progetti. »

Da qualche giorno la Camera francese dei deputati ha impreso la discussione del bilancio.

Essa fu aperta dal signor Amagat, che ne fece una critica acerba, sostenendo che la cattiva situazione delle finanze si complica colla cattiva situazione politica e con una pessima situazione economica.

Alle censure levate dal signor Amagat rispose il signor Loubet.

Poi il signor Wilson, pur riconoscendo che la situazione attuale finanziaria della Francia non ha nulla di inquietante, si dolse del modo in cui il bilancio del 1885 è stato preparato. Affinchè si giunga a riequilibrare solidamente il bilancio, il signor Wilson chiede che si rinunzi oramai alle spedizioni lontane.

Avendo poi il medesimo oratore alluso ad una parola pronunziata dal presidente del Consiglio nelle sedute della Commissione, secondo la quale parola, dopo le elezioni dell'anno prossimo, bisognerebbe stabilire nuove imposte

onde pareggiare il bilancio del 1886, il signor Giulio Ferry dichiarò: di non avere mai tenuto un simile linguaggio; di non avere parlato che di perequazioni e di rettificazioni di certe tasse, e non trattarsi affatto di creare nuove imposte, mentre il paese soffre di una vera crisi.

Poi parlò il signor Daynaud, che fece delle finanze francesi un tristissimo quadro.

Dal signor Arthur Leroy, pure alla Camera francese, fu data lettura della sua relazione sul progetto dei crediti per il Tonkino.

Una discussione assai vivace si impegnò fra il presidente del Consiglio ed il signor Clemenceau sul giorno da fissare per la pubblica discussione del progetto.

Parecchi documenti che devono trovarsi allegati alla relazione non essendo ancora stampati, il signor Clemenceau prese argomento da questo fatto per chiedere che il giorno della discussione non venisse ancora fissato. Ma, sopra le istanze del presidente del Consiglio, la Camera deliberò che l'accennata discussione debba cominciare dopodomani, lunedì, 24 corrente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ADEN, 20. — Notizie giunte, per la via di Bailul, dall'interno del paese dankalo verso il confine abissino, recano correre ivi la voce che tre europei siano stati uccisi in quella regione mentre si avviavano verso la costa.

Il commissario italiano in Assab, conformemente alle istruzioni impartitegli da Roma fin dalle prime voci di un disastro toccato al viaggiatore Bianchi, ha mandato anche in quella direzione apposito corriere.

MADRID, 20. — I gendarmi e la polizia, nell'inseguire gli studenti, invasero le sale dell'Università. In seguito a questo fatto, il rettore diede le sue dimissioni.

Le manifestazioni continuano. I gendarmi a cavallo disperdono gli attruppamenti. Furono operati parecchi arresti.

ATENE, 20. — Galligas, candidato ministeriale, è stato rieletto presidente della Camera con 105 voti contro Antonopulo che ne ebbe 65.

MADRID, 21. — Sessanta studenti vennero arrestati. Il ministro accettò le dimissioni del rettore dell'Università. Si dice che questa sarà trasferita ad Alcalà.

SHANGHAI, 21. — Sono arrivati due incrociatori corazzati chinesi che andranno a formare il blocco dell'isola di Formosa.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Vienna.

« Aumentano i disordini nell'Albania orientale. Gli albanesi rifiutarono di pagare le imposte aumentate. Parecchie migliaia di armati si riunirono presso Prizrend e s'impadronirono del telegrafo. Essi domandano alla Porta il ritiro delle truppe turche. »

VIENNA, 21. — S. M. l'imperatore ricevette oggi il cardinale Ganglbauer, arcivescovo di Vienna, ed il conte Moroni, guardia nobile del Pontefice, incaricato di recare all'arcivescovo la partecipazione della sua creazione a cardinale e lo zucchetto cardinalizio.

MONZA, 21. — Oggi le LL. AA. RR. i Principi Amedeo e figli e di Carignano, sono partiti per Torino.

PARIGI, 21. — Ieri vi furono 31 decessi di cholera.

Oggi dalla mezzanotte a mezzodì ve ne furono 10.

MADRID, 21. — La città stamane rimase tranquilla. Trenta studenti furono rimessi in libertà.

Fu nominato il nuovo rettore dell'Università.

RIO-JANEIRO, 21. — Il Consiglio dei ministri non ha consentito allo sbarco dei passeggeri del *Matteo Bruzzo* che fu intanto rifornito di provviste.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati* — Si delibera di discutere subito la proposta di Clémenceau per la pubblicazione del processo verbale della seduta che la Commissione parlamentare del Tonkino tenne il 6 corrente.

Clémenceau rimprovera a Ferry di nascondere la verità. Dice che risulta dalle parole di lord Granville che la Francia domandò la mediazione inglese.

Ferry, interrompendo, dice che l'asserzione è inesatta.

Clémenceau accusa Ferry di avere modificato il processo verbale, cambiando il senso delle sue dichiarazioni. Domanda se la Camera consenta ad essere così ingannata.

Ferry afferma che i cambiamenti sono insignificanti. L'incidente, soggiunge, dimostra a quali meschinità ricorra l'opposizione. Dichiara che la divulgazione delle proposte avrebbe gravi inconvenienti. Se la proposta Clémenceau fosse accettata, egli non potrebbe continuare a rimanere alla direzione degli affari.

Dopo diversi discorsi, la proposta Clémenceau è respinta con 283 voti contro 212.

PARIGI, 21. — Secondo un dispaccio al *Temps*, gli arresti fatti a Madrid, in seguito alle dimostrazioni degli studenti, furono più di cento. Fra gli arrestati vi sono due professori. I feriti sono più di trenta.

L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri:

« Il sultano spedì a Tangeri un funzionario il quale si suppone sia incaricato di conferire col ministro francese Ordega. L'arruolamento delle truppe è attivissimo. Il sultano domandò alle provincie nuovi contingenti. »

MESSICO, 21. — Il Congresso sospese la discussione della conversione del debito fino all'installazione del nuovo presidente Diaz.

NEW-YORK, 21. — Cleveland smentì le voci che i democratici progettino di opprimere i negri.

Un'epidemia mortale come il cholera si è manifestata nei distretti del nord-ovest della Virginia.

PARIGI, 21. — Il Congresso dei delegati delle Società agricole votò una mozione chiedente un diritto fisso di 5 franchi per quintale, sui grani stranieri e di nove sulle farine.

Oggi dalla mezzanotte alle sei pomeridiane vi furono 23 decessi di cholera.

NANTES, 21. — Ieri vi furono 2 decessi di cholera.

ORANO, 21. — Ieri vi furono 14 decessi di cholera.

PARIGI, 21. — Secondo la *Libertè* a Compiègne vi furono 18 decessi di cholera.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Andrieux interroga circa la dichiarazione di Ferry sulla necessità di nuove imposte.

Ferry risponde che le sue parole furono snaturate per ispirito di partito.

Andrieux replica. L'incidente è chiuso.

Si continua la discussione del bilancio.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Shanghai:

« Le trattative di pace fra la China e la Francia sono sospese. »

MADRID, 21. — Oggi vi furono nuovi tentativi di dimostrazioni. La polizia impedì gli assembramenti. Si fecero parecchi arresti.

NOTIZIE VARIE

Movimenti militari. — Il *Bollettino* pubblicato il 18 novembre annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella delle stanze dei corpi:

Comando della brigata granatieri di Sardegna — Livorno.

Id.	id.	Aosta — Perugia.
Id.	id.	Pinerolo — Genova.
Id.	id.	Cremona — Catanzaro.
Id.	id.	Pisa — Ancona.
Id.	id.	Siena — Ravenna.
Id.	id.	Ravenna — Spezia.
Id.	id.	Parma — Modena.
Id.	id.	Umbria — Salerno.
Id.	id.	Abruzzi — Bari.
Id.	id.	Calabria — Vercelli.
Id.	id.	Valtellina — Reggio Calabria.
Id.	id.	Ancona — Verona.
Id.	id.	Lombardia — Novara.
Id.	id.	Toscana — Parma.

1° battaglione del 1° granatieri — Livorno.
Stato maggiore, 3° battaglione e deposito del 2° granatieri — Livorno.
Id. id., 2° id. id. del 23° fanteria — Milano.
3° battaglione del 52° id. — Brescia.
2° id. del 53° id. — Sala Consilina.
1° id. del 54° id. — Avellino.
2° id. del 55° id. — Giaveno.
Stato maggiore, 2° e 3° battaglione e deposito del 59° fanteria — Vercelli.
Id. id., 1°, 2° e 3° id. id. del 69° id. — Mantova.
Id. id., 3° id. id. del 70° id. — Peschiera.
2° battaglione del 70° id. — Vicenza.
3° id. del 10° bersaglieri — Reggio Calabria.
1° id. dell'11° id. — Caserta.
1° e 2° squadrone del reggimento cavalleria Aosta (6°) — Caserta.
4° e 5° id. id. id. — Nocera.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 18 corrente annunzia che il nobile signor Eugenio Rezia, volendo onorare la memoria della defunta di lui moglie Enrichetta Lattuada, elargiva, nel giorno in cui ne ricorreva l'anniversario della morte, la somma di lire 500 a favore dell'Asilo infantile di Bellaggio (Borgo).

— Ieri, scrive l'*Adige* di Verona del 18, fu pubblicato, per mezzo del notaio Ugo Massarolli, il testamento del defunto avv. Girolamo Asson, il decano del nostro Foro, che fu accompagnato ieri all'ultima dimora.

Erede generale del defunto è il fratello cav. Giacomo Asson.

Oltre a parecchi legati privati, il compianto avvocato lasciò le seguenti somme per pubblica beneficenza:

Ai poveri della comun. Israelitica	L.	300
Alla P. O. di Misericordia Israelitica l'annua rendita di	»	100
Alla Scuola di lavori femminili per gli israeliti l'annua rendita di	»	100
Agli Asili Aportiani	»	1000
All'Asilo di Mendicità	»	1000
Alla Congregazione di carità	»	1000
Ai poveri della città	»	2000
Ai poveri della parrocchia	»	1000
Alla Società di incoraggiamento fra gli artisti israeliti	»	500
All'Istituto Artigianelli	»	500
Alla Lega d'insegnamento	»	500
Ai poveri di Salizzole	»	300
Ai pòveri di Lendinara e Sagredo	»	300
Ai poveri di Fossano	»	300

La macchina rotativa. — La *Constitution*, di Angers, annunzia che un meccanico di quella città, il signor Tissandié, ha inventato un nuovo motore a vapore, ad acqua, a gaz e ad aria compressa, detto *macchina rotativa*, che è di una grande semplicità, e che forse detronizzerà le macchine a vapore fin qui in uso.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA A TORINO

XXXVI.

Molti gli insegnamenti che si possono trarre da questa amplissima galleria della didattica, divisa in tre scompartimenti, e ancora insufficiente a contenere tutto il necessario per una mostra di questo genere.

Forse all'effetto magistrale, completo della mostra nuoce un po' di disordine, non potuto evitare colla fretta dello allestimento, nella distribuzione del multiforme materiale. Si potrebbe eziandio muovere qualche appunto circa i criteri direttivi che dominarono nella disposizione e divisione per categorie, per classi, per gruppi, di quell'ingente materiale, di quel pandemonio di oggetti intesi a mostrarci a che siamo giunti in Italia rispetto alle scienze istruttive ed educative.

Certo è che se si fosse data maggiore estensione alla galleria, e se, quel che più preme, fossero prevalsi altri criteri, avrebbero potuto trovar posto nella didattica parecchi oggetti che si sparpagliarono un po' qua, un po' là. Si può dire che della gran torta vollero un pezzetto le mostre della città di Roma e di Torino, la galleria delle industrie manifatturiere e della previdenza e assistenza pubblica, le mostre dei Ministeri d'Agricoltura e Commercio e dei Lavori Pubblici, le mostre collettive dei Comizi agrari.

Oltre di ciò, qui vediamo una rinuncia a quella parte della didattica che riguarda la preparazione degli insegnanti. Non ammessi i saggi scolastici. Quasi proscritti anche i lavori femminili, e le scuole professionali, in cui la donna ci porge testimonianza delle sue privilegiate attitudini, e chiarisce un aspetto importante del problema che riguarda l'istruzione e l'educazione sua, e il suo posto nella società e tra il positivismo moderno, non abbondanti, nè impegnate al concorso.

E nondimeno, anche a tener conto di queste ed altre lacune che presenta, la mostra della didattica — comprende la bagattella di 800 e più espositori — è riuscita imponente e istruttiva la sua parte. Avvertasi, prima di tutto, che nelle suppellettili scolastiche, negli apparecchi, come anche in tutto il materiale didattico esposto, nulla c'è che non sia schiettamente produzione italiana. Per certe categorie d'oggetti poi la mostra è riuscita altresì d'una utilità pratica non discutibile. Specie per ciò che riguarda edifizi, strumenti, attrezzi scolastici, metodi di insegnamento generale di scienze positive e sperimentali, di istruzione industriale e speciale, la quale si estende ai sordomuti, ai ciechi, ai rachitici, ai balbuzienti, ai cretini, alle scuole reggimentali e alle case di pena, metodi di insegnamento letterario e di coltura generale, saggi d'industria libraria, la mostra presenta utili novità e ci aiuta a conoscere per bene la fama esteriore e gli intimi congegni delle nostre scuole nei loro gradi ed ordini.

Vuolsi indizio dell'impegno che molti comuni, anche piccoli, pendono al problema scolastico, al problema dell'istruzione popolare? Si badi qui al numero di piante e modelli, disegni e prospetti, sezioni in scala, di costruzioni ad uso di scuole elementari, asili, giardini d'infanzia, scuole industriali, scuole officine, scuole ginnasiali e liceali.

I banchi scolastici non avvertono forse alla necessità di una soluzione, o almeno all'avviamento della soluzione di

un quesito che preoccupa assai gli igienisti e i cultori della pedagogia? Ebbene qui abbondano appunto i modelli e i progetti intesi a procacciare alla scienza didattica un buon tipo di banco per le scuole. Che la quistione sia ancora *sub judice* lo si può argomentare facilmente dalla copia stessa di codesti modelli. Tuttavia è impossibile non tener conto del fatto, la riconosciuta necessità d'un cambiamento nei vecchi sistemi o tipi di banchi scolastici. E dal complesso dei modelli esposti risulta evidente che si è capito il bisogno di isolare lo scolaro, di rendergli il banco più comodo che sia possibile, di impedire che, per causa del banco, lo scolaro contragga deformità fisiche. Un concetto d'igiene didattica presiede davvero a taluni di quei sistemi di banchi a sedile e a tavola fissa o mobile.

Il municipio di Torino, che rispecchia in cifre elevate e consolanti lo sviluppo e il buon andamento delle sue scuole, mette qui in mostra certi modelli di banchi che ci paiono meritevoli di attenzione.

Il municipio di Genova, una città sinonimo di ricchezza, di ricchezza che deriva in gran parte da savi ordinamenti scolastici e dalla coscienza operosa dei grandi interessi che s'intrecciano intorno al banco del maestro, espone un tipo che, a nostro avviso, è il migliore di quanti fanno ingombro in queste sale della didattica. In questo banco, modellato sul tipo di quelli in uso presso una nazione che è molto innanzi in fatto di pedagogia, la Sassonia, il tavolo è a rialzamento parziale, con cassetto interno aperto sul davanti e sotto la sorveglianza del maestro. Ogni banco due posti, ma con sedili staccati, lo schienale leggermente incavato. V'ha altresì l'*antropometro*, per determinare le dimensioni che deve avere ciascun banco secondo la statura e corporatura degli allievi. Oh come siamo lontani dal tempo in cui la ferula di arcigni pedagoghi, associata a certi banchi che potevano appaiarsi a pettini da lino o al proverbiale giaciglio di Procuste, operava siffattamente da convertir la scuola in un luogo di pena, per le speranze della patria!

Di carte geografiche, pallottolieri, solidi geometrici, alfabetieri, sillabari, oggetti didattici, metodi nuovi o metodi vecchi perfezionati per migliorare quella scuola elementare che schiude il fiore della vita civile, e quasi ci si affaccia come fondamento dello Stato, un diluvio.

Troviamo l'alfabetiere del Carli, già premiato all'Esposizione didattica di Roma, e già adottato in molte scuole. Il nome di egregi sacerdoti si mescola qui ai moltissimi sillabari in mostra. Partendo dal presupposto che bisogna istruire dilettando, e che a incatenar la mobile attenzione del fanciullo giova semplificargli in mano la chiave della lettura, presentandone gli elementi in modo distinto, chiaro, facile a rilevarsi subito, non è da passar sotto silenzio il sillabario automatico di don Luigi Lucchini. Qui non si esce dal metodo dei quadri sinottici, un metodo reputato sicuro per associare l'intelligenza del fanciullo alle materie didattiche. Qui in caselle distinte abbiamo le radici fisse di ogni parola, e queste servono per la formazione d'ogni vocabolo che via via si compone sotto gli occhi dello scolaro. Cogli altri vantaggi, questo sillabario automatico presenterebbe eziandio quello di una certa economia ai comuni e alle famiglie costrette a rinnovar sovente i sillabari.

Non diciamo che sia tutto oro di coppella ciò che è esposto in questa sezione della didattica e che riguarda le maniere diverse e più recenti per sbocconcellare il primo pane dello scibile alla puerizia. Vi sono dei meccanismi strani, dei modi di insegnare a leggere, che forse appaiono mirabili a chi li suggerisce, ma che probabilmente, in pratica, fanno ridere il maestro che conosce i suoi polli.

(Continua)

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	4,6	— 5,5
Domodossola	nebbioso	—	6,2	— 1,4
Milano	1/4 coperto	—	6,3	— 1,2
Verona	sereno	—	9,0	— 0,1
Venezia	1/4 coperto	calmo	8,0	— 1,0
Torino	coperto	—	7,4	2,0
Alessandria	nebbioso	—	6,6	— 3,8
Parma	1/4 coperto	—	6,6	— 1,5
Modena	1/2 coperto	—	8,6	— 1,4
Genova	sereno	calmo	9,7	3,1
Forlì	1/2 coperto	—	6,6	0,3
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	6,5	0,0
Porto Maurizio	coperto	molto agitato	11,4	3,4
Firenze	sereno	—	10,0	1,8
Urbino	1/4 coperto	—	4,2	— 0,2
Ancona	1/4 coperto	calmo	8,6	4,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	10,1	2,0
Perugia	sereno	—	5,0	0,1
Camerino	3/4 coperto	—	2,1	— 1,5
Portoferraio	sereno	mosso	—	5,5
Chieti	sereno	—	8,2	— 0,2
Aquila	coperto	—	2,9	— 3,7
Roma	sereno	—	8,0	1,1
Agnone	coperto	—	1,0	— 1,7
Foggia	coperto	—	7,1	2,4
Bari	coperto	calmo	10,1	4,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	8,6	5,2
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	nevica	—	1,9	— 1,8
Lecce	coperto	—	10,0	5,5
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	calmo	12,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Catania	coperto	legg. mosso	15,8	10,0
Caltanissetta	—	—	—	—
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,5	—
Siracusa	—	—	—	—

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 novembre 1884.

In Europa pressione irregolarissima e generalmente bassa. Paesi Bassi 752, Irlanda settentrionale 768.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente disceso specialmente al sud; pioggie al sud; neve sull'Appennino meridionale; venti forti settentrionali al sud; calma al nord; basse temperature minime.

Stamani cielo misto al nord e centro; venti settentrionali forti sulla penisola Salentina; freschi al centro e in Sicilia; barometro variabile da 760 a 753 dal nord alla costa jonica.

Mare agitato nel canale d'Otranto e qua e là altrove.

Probabilità: tempo piuttosto cattivo al sud, peggiorante altrove; venti settentrionali freschi o abbastanza forti al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 NOVEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	755,5	755,2	755,1	757,5
Termometro	2,4	8,4	9,3	3,7
Umidità relativa	65	44	38	62
Umidità assoluta	3,55	3,68	3,34	3,71
Vento	NNW	N	NNW	calmo
Velocità in Km.	6,0	3.0	5,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,4; - R. = 7,52; | Min. C. = 1,1 - R. = 0,88.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	97 35 97 37 1/2	—	97 36	97 36	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 65	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	603 3/4	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	654 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	474 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1257 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	566 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1779 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	155 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	649 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	407 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 37 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 97 35, 97 37 1/2 fine corr.
Banca Generale 604, 603 3/4, 603 1/2 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1255, 1257, 1258, 1259 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 566, 566 1/4 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1778, 1780 fine corr.
Azioni Immobiliari 648 3/4, 649 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 novembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 97 169.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 999.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 333.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 043.

V. TROCCHI, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 10 del mese di novembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
CASSE E RISERVA				L. 28,465,264 36
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,643,713 28	30,417,951 05	30,417,951 05
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,774,237 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 471,625 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,605,555 37	13,690,529 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,084,973 80	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 28,272,697 51
SOFFERENZE				» 163,352 09
DEPOSITI				» 16,443,874 93
PARTITE VARIE				» 4,599,500 01
			TOTALE	L. 122,524,794 12
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 760,269 64
			TOTALE GENERALE	L. 123,285,063 76

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 60,337,600 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 684,391 04
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 1,558,513 87
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,443,874 93
PARTITE VARIE	» 9,044,679 07
TOTALE	L. 121,360,685 29
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,924,378 47
TOTALE GENERALE	L. 123,285,063 76

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 14,293,335 »
Argento	» 2,830,032 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 25,283 12
Biglietti consorziali e di Stato	» 8,159,754 »
RISERVA	L. 25,308,404 62
Effetti in corso d'esazione	» 770,013 07
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,273,790 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 113,056 67
CASSA	L. 28,465,264 36

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 25	256,714	L. 6,417,850 »
da » 50	84,931	» 4,246,550 »
da » 100	86,806	» 8,680,600 »
da » 200	55,358	» 11,071,600 »
da » 500	36,974	» 18,487,000 »
da » 1000	11,204	» 11,204,000 »
	SOMMA	L. 60,107,600 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 60,337,600 » è di uno a 2 87

Il rapporto fra la riserva » 25,308,404 62 { la circolazione L. 60,337,600 » e gli altri debiti a vista » 684,391 04 } » 61,021,991 04 è di uno a 2 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi.	» »

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,050 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, li 19 novembre 1884.

Visto - **Il Direttore generale**
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2547

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno diciannove dicembre 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima Sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto in grado di aumento di sesto, espropriato in danno di don Giovanni Tagiasco debitore ed Ersilia Andreoni contessa d'Aquila terza acquirente, ad istanza del signor avv. Sigismondo Vecchi.

Due casamenti, uno con piano terreno e con due piani superiori, l'altro con piano terreno e con quattro piani sovrapposti, terreni annessi con cappella, sotto il titolo Maria Mater Gratiæ, sito in Roma, via di San Giovanni in Laterano, n. 87, e via dei Santi Quattro Coronati, nn. 13 e 14, confinante allibrato al censimento in mappa rione X, nn. 463, 464, 579, 580 e 581, lire 99,175.

Roma, 20 novembre 1884.

2563 ALBANESI INNOCENZO usciere.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale

di beni immobili da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sez., nell'udienza del giorno 29 dicembre 1884.

Ad istanza del signor Lauri Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Tivoli, ed elettivamente in Roma presso l'avvocato Alessandro Sabelli che lo rappresenta, creditore espropriante, in danno del signor Castelli Benedetto del fu Nicola, domiciliato a S. Gregorio da Sassola, debitore contumace.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti in S. Gregorio da Sassola.

1° lotto. Casa in contrada Ss. Filippo e Giacomo, nn. 8 a 15 — 2° lotto. Casa in detta via, *bis* n. 20, secondo e terzo piano — 3° lotto. Stalla e fienile in via Ss. Filippo e Giacomo, nn. 14 e 15 — 4° lotto. Granaro, porta Romana, in via Maestra, n. 15.

Fondi rustici.

5° lotto. Terreno seminativo, vocabolo Saviano. Bosco ceduo, situato come sopra. Terreno seminativo sito in detta contrada. Vigna in vocabolo Saviano. Vasca con corte. Terreno seminativo sito id. - Questi sei fondi costituenti un sol lotto sono nel loro complesso gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 10 39 — 6° lotto. Terreno seminativo, vocabolo Ricciali — 7° lotto. Terreno da pascolo sito id. — 8° lotto. Terreno da pascolo, vocabolo Molinetto — 9° lotto. Terreno seminativo, vocabolo Costa delle Mandorle — 10° lotto. Terreno seminativo in vocabolo Cadoro — 11° lotto. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Costa delle Mandorle — 12° lotto. Orto asciutto, vocabolo Ss. Filippo e Giacomo — 13° lotto. Orto asciutto idem, vocabolo Le Preci — 14° lotto. Terreno seminativo e prato da commercio, vocabolo Le Fratte.

Condizioni della vendita.

I fondi saranno venduti nel modo che sono descritti nei certificati catastali e nell'atto di precetto.

La vendita si eseguirà in 14 lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascun lotto, cioè:

1° lotto, lire 950 — 2° lotto, lire 300 — 3° lotto, lire 75 — 4° lotto, lire 100 — 5° lotto, lire 650 — 6° lotto, lire 90 — 7° lotto, lire 15 — 8° lotto, lire 90 — 9° lotto, lire 300 — 10° lotto, lire 150 — 11° lotto, lire 100 — 12° lotto, lire 30 — 13° lotto, lire 50 — 14° lotto, lire 250.

E come meglio dall'originale bando prodotto in cancelleria.

Roma, 20 novembre 1884.

PIETRO REGGIANI

2560 usciere del Trib. civ. di Roma.

Intendenza di Finanza di Udine

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Maniago.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Maniago, nel circondario di Maniago, nella provincia di Udine.

A tale effetto nel giorno 13 del mese di dicembre anno 1884, alle ore 12, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Udine, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Udine.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvvigiona le rivendite in esercizio situate nel comune di Maniago e negli altri comuni che ne formano la circoscrizione, cioè in Andreis, Arba, Barcis, Cavasso colle frazioni di Colle ed Orgnese, Claut, Fanna, Frisanco, colle frazioni di Poffabro, Casasola e Pian delle Merie, Maniago colle frazioni di Maniago Libero e Campagna e Vivaro colle frazioni di Basaldella e Tesis.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

1. Sale comune, macinato e raffinato quintali 775, pel valore di lire 41,375, e sale agrario quintali 253, pel valore di lire 3036;
2. Tabacchi quintali 102, pel valore di lire 71,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 7 091 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 779 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4,412 27 (quattromilaquattrocentododici e centesimi ventisette).

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3412 27 (tremilaquattrocentododici e centesim. ventisette), e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 (mille), la quale coll'aggiunta del reddito lordo dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 680 94 (seicentottanta e cent. novantaquattro), ammonterebbe in totale a lire 1680 94 (milleseicentottanta e centesimi novantaquattro), che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premmenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sali pel valore di	L.	3,500
Tabacchi pel valore di	»	5,000
E quindi in totale di	L.	8,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Udine.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termine dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore dell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, addì 10 novembre 1884.

2515 *L'Intendente*: DABALÀ.

Intendenza di Finanza in Napoli

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di 2ª categoria indicate nel seguente prospetto:

Numero della rivendita	COMUNE E LUOGO ove trovasi situata	Reddito lordo	MAGAZZINO cui trovasi aggregata
300	Napoli — Rione Frullone	500 »	3º Circondario — Pontenuovo — Napoli.
201	Id. — Villaggio Miano	404 92	Id.
4	S. Giorgio a Cremano — Contrada Borrelli	500 »	2º Circondario — Portanosano — Napoli.
6	S. Antimo — Contrada Villanova	350 »	Aversa.
1	Soccavo	335 30	1º Circondario — Ospedaletto — Napoli.
11	Torre Annunziata — Contrada Bottaro	199 12	Castellammare di Stabia.
5	Poggiomarino — Contrada Striano	300 »	Id.
3	Sant' Agnello — Villaggio Mojano	159 44	Sorrento.
4	Sant'Agnello — Via Pontesabino	230 67	Id.
4	Barano d'Ischia — Villaggio Fiajano	147 89	Ischia.
2	Serrara Fontana — Villaggio Pantano	201 19	Id.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Napoli, 18 novembre 1884.

2518 *L'Intendente*: TARANTO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA delle Strade Ferrate Romane *(In liquidazione)*

AVVISO.

Si rammenta, in quanto possa occorrere, ai detentori delle azioni della antica Società Generale delle Strade Ferrate Romane che erano state liberate a franchi 400 (portanti l'impressione *entiercment libérées*), i quali ommisero di effettuare il versamento dell'ultimo quinto in lire 100, a norma della ingiunzione fatta con deliberazione dell'assemblea generale sociale del 28 febbraio 1862, che dessi, contro la consegna delle dette vecchie azioni ed in più il versamento nella cassa della R. Direzione Generale delle Strade Ferrate Romane di lire 117 per ognuna, ammontare del loro debito residuale in capitale ed interessi, possono ottenere dalla medesima la consegna di altrettante azioni comuni.

Quando essi abbiano eseguito tale pratica, affine poi di fruire del reparto del prezzo di riscatto, dovranno presentare alla Commissione liquidatrice, prima del 31 dicembre 1884, le azioni comuni ricevute in cambio, per essere alla loro volta convertite in certificati al portatore, giusta il regolamento 29 luglio 1882, con avvertenza che, scorso il detto termine, non potranno fruire di alcun beneficio.

Firenze, li 15 novembre 1884.

2519 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura alle Manifatture dei Tabacchi di 164,100 chilogrammi di amido.

Si fa noto che nel giorno 6 del mese di dicembre p. v., alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un primo pubblico incanto, a schede segrete, per lo appalto della fornitura di chilogrammi centosessantaquattromila e cento di amido da somministrarsi nell'anno 1885 alle Manifatture dei Tabacchi.

La fornitura è divisa nei tre seguenti lotti:

N. dei lotti	MANIFATTURE DEI TABACCHI da fornirsi	Quantità di amido da fornirsi	Somma da depositarsi dai concorrenti all'asta
1	Milano	Kilogr. 8,000	Lire 1000
	Torino	» 11,000	
	Venezia	» 13,000	
	Bologna	» 7,000	
	Modena	» 3,000	
	Parma	» 1,500	
	Sestri	» 3,000	
	Cagliari	» 1,200	
		Kilogr. 47,700	
2	Firenze	Kilogr. 25,000	Lire 1500
	Roma	» 16,300	
	Lucca	» 21,300	
	Chiaravalle	» 6,500	
		Kilogr. 69,100	
3	Napoli	Kilogr. 30,000	Lire 1000
	Palermo	» 7,300	
	Messina	» 2,500	
	Catania	» 7,500	
		Kilogr. 47,300	

Il campione dell'amido da fornirsi è visibile presso la Direzione Generale delle Gabelle, Divisione X, non che presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi indicate nel prospetto di che sopra.

Le condizioni dell'appalto sono fissate da apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, Divisione X, nonchè presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi del Regno.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle Gabelle la loro offerta in iscritto e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Può essere presentata una sola offerta per tutti e tre i lotti.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadun lotto nel prospetto di che sopra, il qual deposito potrà essere fatto in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti sudescritti potranno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati anche alle Direzioni delle manifatture dei tabacchi di Milano, Venezia, Bologna, Torino, Firenze Napoli e Palermo, le quali procederanno a seconda del disposto dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 dicembre 1884, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle sette Direzioni delle manifatture suindicate, si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprechè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 19 novembre 1884.

Dalla Direzione generale delle Gabelle
Il Direttore capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura di chilogrammi . . . . . di amido, costituente il . . . . (1°, 2°, ecc.) lotto, indicato nell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione generale delle Gabelle il 19 novembre 1884, per il prezzo di centesimi . . . . . (tanto in lettere, quanto in cifre) per ogni chilogramma, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate nell'avviso medesimo e nel relativo capitolato d'asta.

« Unisco i documenti richiesti dal predetto avviso d'asta.

« Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente) »

Al di fuori dell'offerta: *Offerta per la fornitura di chilogrammi . . . . di amido*, corrispondente alla quantità fissata per (il 1° o 2° lotto, oppure pei due lotti 1° e 2°, oppure per tutti e tre i lotti, ecc.) 2576

N. 380.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 23,058 42, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 ottobre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale da Cuneo in Francia pel Colle dell'Argentera, compreso fra l'abitato di Borgo San Dalmazzo ed il confine francese, della lunghezza di metri 59,150 99, escluse le traverse di Borgo San Dalmazzo, Moiola, Demonte, Aisone, Forte di Vinadio ed Argentera.

si procederà alle ore 10 ant. dell'11 dicembre p. v, in una sala di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 21,905 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8,000 ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 novembre 1884.

2554 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Regia Prefettura della Provincia di Brescia

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 430 90 fatta in tempo utile sul prezzo di deliberamento provvisorio che ebbe luogo nel giorno 29 dello scorso ottobre per lo

Appalto della manutenzione per un novennio dal 1° aprile 1885 a tutto 31 marzo 1894 del primo tronco di strada nazionale n. 17, detta del Tonale, dal confine della provincia di Bergamo a Breno, della lunghezza di metri 17010,

si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del prossimo mese di dicembre, avrà luogo in questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, il definitivo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, e col ribasso non minore di centesimi 25 per cento, in base all'annuo prezzo di lire 7548 73 stato così ridotto, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti produrre:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, debitamente legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato pure dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo o verso i privati.

Dovranno inoltre comprovare di aver depositato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1000, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte fatte in altro modo.

Si farà luogo poi all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Prima della stipulazione del contratto, l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo al contratto, si assuma gli obblighi stabiliti dal capitolato generale.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà presentarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, e prestarsi alla stipulazione nel termine di giorni dieci dal dì della definitiva aggiudicazione, sotto pena di perdere il deposito provvisorio.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitolati generale e speciale 15 giugno 1884, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibili in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Brescia, 15 novembre 1884.

2558 *Il Segretario*: COLOMBINO.

Comune di Monteverde in Principato Ultra

2° Avviso d'Asta.

Il sindaco sottoscritto di Monteverde;

Veduto l'atto verbale 9 mese in corso di deserzione del primo incanto, relativo all'appalto in uno delle opere, nell'interesse comunale di compimento al Cimitero, costruzione delle pubbliche fontane Pisciolo, Pisciolo Vecchio e S. Zaccaria, e di restaurazione delle strade interne,

Rende noto:

Alle ore ant. 10 del dì 14 dicembre prossimo, nell'ufficio locale del comune distinto col numero civico 17 sulla piazza Municipio, alla candela vergine, presedendolo il sottoscritto, o chi per esso, coll'assistenza della Giunta municipale, al fine di vedere eseguite, nel termine di 10 mesi, le preaccennate pubbliche opere, si farà luogo ad un secondo esperimento d'asta.

Base della quale è la somma prestabilita in complesso di lire 62,823 52; ed in ispezialità lire 5117 40 per completarsi i lavori del Camposanto, lire 6718 e centesimi 62 per costruzione delle pubbliche fontane, e lire 50,987 50 per restaurarsi le strade interne.

Agli offerenti in ribasso corre l'obbligo di depositare presso il tesoriere comunale, a guarentigia del contratto e a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 2900 in fedi di credito, cioè per i lavori del Camposanto lire 600, per le fontane lire 300 da aumentarsi diffinitivamente a peso dell'aggiudicatario a lire 672 50 e per le strade interne lire 2000, portandole in aumento definitivo a lire 5100: oltre il deposito appo l'ufficio comunale di lire 500, per affrontare le spese d'asta.

La cui aggiudicazione seguirà anco nel caso di un solo offerente.

Nella intelligenza che il deliberatario dovrà compiere la detta cauzione definitiva nel perentorio termine di giorni 5 dal dì del deliberamento, sotto la penale, in caso d'inadempienza, d'incamerarsi nell'interesse del comune, la seguita cauzione provvisoria, e dichiararsi l'incanto privo d'ogni effetto giuridico.

Sono ben anche obbligati i concorrenti di presentare il giorno della gara il loro rispettivo certificato d'un ispettore od ingegnere capo di Genio civile, di data non anteriore a mesi sei, comprovante capacità sperimentata nella esecuzione di lavori.

I progetti d'arte sulle diverse opere in argomento, gli analoghi atti di stima e i capitoli d'appalto superiormente approvati, al cui tenore l'aggiudicatario deve strettamente sottostare, sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'uffizio; non senza rispettarsi dall'appaltatore medesimo le altre prescrizioni, niuna esclusa, che fanno all'interesse comunale, del regolamento approvato per R. decreto 4 settembre 1870, sulla Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile a poter offerire il ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 15 dalla data del nuovo manifesto.

Monteverde, 13 novembre 1884.

Il Sindaco: ANGELO VELLA.

2568 *Il Segretario*: A. CAPOBIANCO.

Provincia e Circondario di Ascoli Piceno — Municipio di Offida

Avviso d'Asta *per la vendita di beni comunali.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 15 dicembre prossimo venturo, nella sala comunale, dinanzi al sindaco sottoscritto o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti dei beni infradescritti.

Condizioni.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto in questa Cassa comunale, nonchè l'importo approssimativo delle spese tutte di asta, del contratto, che sono a carico dell'acquirente e che risulta dalla colonna del prospetto infrascritto.

Il deposito potrà esser fatto in numerario o in biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di tre giorni avanti a quello indetto per l'asta, e per il caso di tre giorni come sopra a quello dell'esperimento di vigesima.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenendo conto del valore presuntivo del bestiame, delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo, con prezzo a parte da stabilirsi da due periti scelti d'accordo delle parti, e in caso di discrepanza tra essi, da un periziore o da un perito giudiziale.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato dalla colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Sono pure ammesse le offerte dei singoli consiglieri del comune di Offida e rispettivi congiunti, giusta la facoltà riportata nei termini dell'art. 457 del Codice civile.

7. Non si procederà all'aggiudicazione provvisoria se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

8. Il termine utile per presentare in questa segreteria comunale offerta di aumento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di eseguito deliberamento.

9. Entro 15 giorni dalla eseguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà presentarsi nella residenza comunale per la stipulazione del contratto, salvo in caso contrario di procedere a di lui rischio e spese al nuovo incanto del fondo o fondi, e nei termini prescritti del secondo alinea dell'articolo 124 e dell'articolo 125 del regolamento suddetto 22 agosto 1867, n. 3852.

10. Nei 15 giorni successivi a quello della stipulazione si procederà alla stima e pagamento delle scorte vive e morte come è detto nell'articolo 3, non che del valore delle piante di cui alla colonna *b*), con il proporzionale aumento d'incanto.

11. Le spese di stampa ed affissione del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti a lotti invenduti; come pure le spese per inserzioni degli avvisi, per l'asta, la stipulazione, il registro e volture, per la stima delle scorte vive e morte, finalmente quelle per la immissione al possesso.

12. La vendita viene fatta a corpo e non a misura delle quantità superficiali sottodescritte: è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni conte-

nate nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle perizie, sono visibili in tutti i giorni in questa segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

13. Il prezzo di aggiudicazione, salvo il disposto dell'articolo 10, sarà pagato in dieci rate annuali anticipate, con i frutti a scalare in ragione del cinque per cento.

L'acquirente che entro un anno dalla compra paga l'intero prezzo del fondo avrà un abbuono del sei per cento.

Quegli che non dopo il terzo anno dell'acquisto pagherà le rimanenti rate avrà l'abbuono del tre per cento.

14. Non esistono passività ipotecarie gravanti gli stabili posti all'asta, ma in qualunque caso dette passività resteranno a carico dell'Amministrazione comunale.

15. Si osserveranno le condizioni tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870.

Avvertenze.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altro mezzo sì violento che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale (Ett. Are Cent.)	Valore in base alla rendita (L. C.)	Valore delle piante non calcolate a rendita (L. C.)	Valore di altre piante (L. C.)	Valore delle scorte vive (L. C.)	Totale prezzo d'incanto (L. C.)	Deposito per cauzione delle offerte (L. C.)	Deposito per spese e tasse (L. C.)	Minimo delle offerte in aumento del prezzo d'incanto (L. C.)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Fondo rustico con casa colonica, sito nel territorio di Offida in contrada Caico e Tesino, coltivato da Angelici Francesco, mappa Rovesciano Collina, distinto coi numeri 161, 325, 327 al 332, 334 sub. 1 e 2, 486, 524, 525, 534, estimo lire 3259 56	21 55 40	22901 »	2279 80	1108 30	119 50	26408 60	2640 »	Una somma eguale al 6 per cento del prezzo d'incanto	100 »
2	Fondo rustico con casa colonica in contrada Palazzi di detto territorio, coltivato da Ciarrocchi Giuseppe e Desantis Nicola, nella mappa Palazzi, distinto coi nn. 120, 121, 122, 127, 128, 131, 529, 533 sub. 1 e 2, 534, 535, 536, estimo lire 992 92	9 15 60	5901 20	327 50	»	77 »	6305 70	630 50		50 »
3	Fondo rustico con casa colonica in contrada S. Lazzaro e S. Bernardo di detto territorio, coltivato da Cicconi Luigi, in mappa Castello, distinto col n. 568, ed in mappa di Offida coi numeri 72, 73, 74, 78 al n. 85 sub. 1 e 2, 88, 89, 90, 91, 344, 1648 al 1654, estimo lire 3208 33.	11 50 20	13588 40	504 50	»	97 50	14190 40	1419 »		100 »
4	Fondo rustico con casa colonica in contrada S. Lazzaro di detto territorio, coltivato da Pierantozzi Filippo, mappa Castello, distinto coi nn. 540 sub. 1 e 2, 600 al 611, 623 sub. 1 e 2, 624, 625, 630, 631, 1199, 1200, estimo lire 4926	30 14 60	21570 40	115 50	»	165 »	21850 90	2185 »		100 »
5	Fondo rustico con casa colonica in detto territorio, contrada Ponticello e S. Lazzaro, coltivato da Calvaresi Bernardo, mappa Castello, distinto coi nn. 25 al 32, 103 sub. 1 e 2, 104, 105, 109, 1056, 1074 sub. 1 e 2, estimo lire 2056 87.	12 85 40	15682 60	480 »	»	190 »	16352 60	1635 »		100 »
6	Appezzamento di terreno in contrada Tesino di detto territorio, coltivato da Valorani Giovanni, mappa Rovecciano e Collina, distinto coi nn. 150 rata, 151, 152, 153, estimo lire 112 25	2 18 »	1466 »	359 50	357 »	»	2182 50	218 »		25 »
7	Due appezzamenti di terreno in detto territorio, contrada Paraviso o Tesino, coltivati da Valorani Giovanni, mappa Rovecciano e Collina, distinti coi nn. 56, 58, 67 sub. 1 e 2 al 71, 78 all'82, estimo lire 961 16	5 93 40	4161 60	1125 »	975 »	»	6261 60	626 »		50 »
8	Appezzamento di terreno in detto territorio, contrada S. Barnaba, coltivato da Recchi Silvestro, mappa Offida, numeri 1408, 1409, 1555, estimo lire 530 19	2 70 »	2407 »	152 40	»	»	2559 40	256 »		25 »
9	Appezzamento di terra in detto territorio, contrada Collina, coltivato da Recchi Silvestro, mappa Rovecciano e Collina, nn. 270|1, 271|1, 508|1, estimo lire 562 27	1 65 10	1547 40	50 »	»	»	1597 40	159 »		10 »
10	Appezzamento di terra in detto territorio, contrada S. Pantaleone, coltivato da Cicconi Luigi, mappa Offida, numeri 110 rata, 111 rata, 111-A, 1864, estimo lire 956 59.	1 65 60	1142 20	432 50	»	»	1574 70	157 »		10 »
11	Fondo rustico con casa colonica, sito in detto territorio in contrada Morazzano, coltivato da Nespeca Gaetano, mappa Ciafone, nn. 150 al 158, estimo lire 1486 57	8 16 80	5290 60	525 »	»	»	5815 60	581 »		50 »
12	Tre appezzamenti, siti in detto territorio, contrada Rovecciano e Collina, coltivato da D'Angelo Giovanni mappa Rovecciano e Collina, nn. 235, 250, 445, 449, estimo lire 54 90	2 39 30	477 20	15 »	»	»	492 20	49 »		10 »
13	Fondo rustico con casa colonica, sito in detto territorio in contrada Faienza e Colle di Fiocco, coltivato da Lucidi Giovanni, mappa Ciafone, nn. 193 al 195, 205 al 216, 505, 506, 709, 710, 712, estimo lire 3438 53	26 34 30	26581 80	830 »	»	187 »	27598 80	2760 »		100 »
14	Fondo rustico in detto territorio, contrada Ponticello, coltivato da Brandimarte Emidio, mappa Castello, nn. 258, 259, 262, 263, 1043, 1044, 1059, 1060, 1061, 1063, estimo lire 3255 04.	11 65 90	15818 80	2841 86	2461 86	95 »	21217 52	2121 »		100 »
15	Casa entro la città di Offida in via Baroncelli, mappa Offida n. 1037, reddito imponibile lire 102	» » »	3962 59	»	»	»	3962 59	396 »		25 »

Dalla residenza municipale, li 26 novembre 1884.

Il Sindaco: SEBASTIANO DE SANTIS.

Il Segretario: TEOFILO GRASSI.

2581

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di ottobre 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 21,547,354 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,465,492 01	26,755,379 29	» 26,755,379 29
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,289,887 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 393,755 35
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,035,347 41	» 4,683,015 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 11,270,697 88
Sofferenze				» 3,032,310 09
Depositi				» 7,463,845 »
Partite varie				» 10,592,799 35
			Totale	L. 85,739,156 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 942,286 79
			Totale generale	L. 86,681,442 93

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,070,004 07
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,220,515 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,138,079 94
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 13,244,437 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,463,845 »
Partite varie	» 1,094,940 26
Totale	L. 85,231,821 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,449,621 65
Totale generale	L. 86,681,442 93

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione

al 31 *del mese di ottobre* 1884 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	237,506	5,937,650 »	L. 44,088,750 »
da » 50	109,976	5,498,800 »	
da » 100	48,627	4,862,700 »	
da » 200	5,263	1,052,600 »	
da » 500	20,622	10,311,000 »	
da » 1000	16,426	16,426,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 131,765 »
		Circolazione	L. 44,220,515 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,220,515 » è di uno a 2 948

Il rapporto fra la riserva » 21,368,804 01 { la circolazione L. 44,220,515 » e gli altri debiti a vista » 1,138,079 94 } » 45,358,594 94 è di uno a 2 122

Prezzo corrente delle azioni	L. 1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,422,929 »
Bronzo	» 20,000 01
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,925,875 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 178,550 »
Totale	L. 21,547,354 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 0[0

Roma, 19 novembre 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

DECRETO.

Umberto primo, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Vista la legge 14 maggio 1881, n. 209 (Serie 3ª), sul concorso governativo nelle opere edilizie della capitale, con cui fu data facoltà al comune di Roma di estendere le espropriazioni alle zone laterali quando ciò conferisca al decoro delle opere stesse, nei modi consentiti dalla legge 25 giugno 1865, numero 2359,

Visto il R. decreto 8 marzo 1883, con cui fu approvato il piano regolatore edilizio della città di Roma, ed espressamente richiamata la facoltà preaccennata;

Visto il successivo Regio decreto 18 settembre stesso anno, con cui venne già autorizzata l'espropriazione delle residue e contigue parti degli stabili occorrenti per l'allargamento del Corso fra le vie San Claudio e Cacciabove e l'apertura in questo tratto medesimo dello sbocco della prolungata via del Tritone;

Vista la istanza 26 agosto ultimo del sindaco di Roma, diretta ad ottenere un decreto suppletivo che autorizzi, per ragione di pubblica utilità, l'espropriazione del residuo della casa del signor Giovanni Francesco Toni, posta sulla via dell'Angelo Custode, ai numeri 18 e 19, e sulla via del Nazzareno, nn. 9 a 12, come dalla pianta parcellaria compilata dall'ufficio tecnico municipale, in data 22 agosto 1884;

Visti gli altri atti annessi;

Ritenuto che il sindaco di Roma, pubblicando, con notificazione del 13 giugno ultimo, il piano parcellario e l'elenco delle indennità offerte per gli stabili da espropriarsi per il prolungamento della via del Tritone dal largo dell'Angelo Custode fino al Corso, designava fra gli altri stabili anche il residuo della casa del sig. Toni Giovanni Francesco, situata sull'angolo della via dell'Angelo Custode colla via del Nazzareno, offrendo al proprietario l'indennità di lire 100,000;

Che il detto signor Toni presentava reclamo in data 25 giugno ultimo, tanto contro il prezzo offerto, quanto, e più specialmente, contro l'occupazione del suo edificio, oltre la linea sistematica della nuova strada;

Considerato che, per quanto riguarda l'ammontare dell'indennità offerta, la questione è di competenza dei Tribunali ordinari;

Che d'altro canto ragioni di decoro e di ornato pubblico reclamano l'espropriazione totale dello stabile del signor Toni, poichè la parte residua di esso fabbricato non si presterebbe in guisa alcuna ad essere ricostruita e adattata in modo decoroso e corrispondente alla importanza della nuova strada:

Che tale è pure l'opinione manifestata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in sua adunanza del 19 scorso settembre;

Che quindi è da rigettarsi, siccome infondato, il ricorso del propietario signor Toni;

Vista la legge 25 giugno 1865, numero 2359;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata, per ragione di pubblica utilità, l'espropriazione del residuo dello stabile posto sulla via dell'Angelo Custode, ai numeri 18 e 19, e sulla via del Nazareno numeri 9 a 12, di proprietà del signor Giovanni Francesco Toni, oltre la linea sistematica della nuova strada, risultante per il prolungamento della via del Tritone, come dalla pianta parcellaria compilata dall'ufficio tecnico munici-

pale in data 22 agosto 1884, e vista d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Per il compimento di questa espropriazione resta fermo il termine accordato col R. decreto di approvazione del piano regolatore 8 marzo 1883.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1884.

Registro 120, decreti amministrativi, fol. 204 — Ayres.

Per copia autentica conforme all'originale.

Dal Ministero dei Lavori Pubblici, Roma, addì 14 novembre 1884.

Il segretario generale
Correale.

Il direttore capo della 1ª Divisione
A. Virala.

Pagata la tassa di concessione governativa, come da bolletta n. 3552 del dì 20 novembre 1884, in lire sessanta.

2580 Il ricevitore Canonico.

(1ª *pubblicazione*).

BANDO.

per vendita giudiziale in grado di sesto.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del giorno 19 dicembre 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza del signor Vincenzo Civilotti di Cosimo, nel giudizio di espropriazione promosso dalla ditta Abramo Spizzichino, e per essa dal sig. Tranquillo Spizzichino rappresentante, si procederà alla subasta dei seguenti stabili in danno dei signori coniugi Cosimo Civilotti fu Pietro, Anna Ortona fu Vincenzo di Tivoli:

Casamento posto in Tivoli, via della Sibilla, numeri civici 50, 52 e 54, segnato in mappa coi numeri 672, 673 e 674, confinante con detta via, piazza S. Arcangelo, Mancini Marianna vedova Fattori e Rosati Domenica in Facchini.

Casa posta in Tivoli, via S. Valerio, numero civico 20, segnata in mappa col numero 1214 sub. 2, confinante con detta via, Barberi Francesco e Bonacci Sabina vedova Rigamonti.

La vendita si farà in due lotti, e lo incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo offerto di lire 2822; per il secondo lotto sul prezzo offerto di lire 854.

Roma, li 19 novembre 1884.

2538 Avv. GIOVANNI CONVERSI proc.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti avvisa che il ricevitore del registro di Chieti, in detta carica e qual rappresentante l'Amministrazione demaniale, ha presentata dimanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolo e successiva vendita di tanta parte di cauzione del notar Ignazio De Martiis, residente in questa città, quanta ne occorre per la soddisfazione delle somme dal medesimo dovute alla detta Amministrazione.

Chiunque abbia dritto ad opporsi al cennato svincolo si presenterà nella suddetta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 30 ottobre 1884.

Il canc. Luigi Giovannelli.

Numero 757 del cronologico.

V. De Jennis.

Si rilascia la presente copia per la debita affissione, in esecuzione del disposto dell'art. 38 del testo unico della legge sul Notariato 25 maggio 1879.

Il cancelliere del Tribunale

2351 LUIGI GIOVANNELLI.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di novembre 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 127,109,086 83
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 69,208,184 58		
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 359,695 08	»	» 71,747,028 01
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 96,720 10		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,082,428 25		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 29,112,496 87
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 13,872,105 13	» 15,309,617 94
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 955,443 75	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 482,069 06	
CREDITI				» 30,407,626 07
SOFFERENZE				» 6,027,735 96
DEPOSITI				» 102,072,018 31
PARTITE VARIE				» 47,572,426 41
			TOTALE	L. 429,358,036 40
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 4,158,115 07
			TOTALE GENERALE	L. 433,516,151 47

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 163,436,919 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 70,923,588 14
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 23,295,081 10
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 102,072,018 31
PARTITE VARIE	» 10,446,633 71
TOTALE	L. 427,374,240 26
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,141,911 21
TOTALE GENERALE	L. 433,516,151 47

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 67,327,379 32
Bronzo	» 3,920 51
Biglietti consorziali	» 58,376,632 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione.	» 1,401,155 »
TOTALE	L. 127,109,086 83

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5 1/2
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	101,526	L. 2,538,150 »
da » 50	640,917	» 32,045,850 »
da » 100	632,080	» 63,208,000 »
da » 200	61,803	» 12,360,600 »
da » 500	52,880	» 26,440,000 »
da » 1000	27,190	» 27,191,000 »
	TOTALE	L. 163,783,600 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0,50	258,202	L. 129,101 »
Lire 1	»	» »
» 2	714	» 1,428 »
» 5	25,128	» 125,640 »
» 10	1,990	» 19,900 »
» 20	3,085	» 61,700 »
» 250	234	» 58,500 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 164,179,869 »
	Biglietti Banca Romana	» 742,950 »
	TOTALE	L. 163,436,919 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . . L. 163,436,919 » è di uno a 3 35

Il rapporto fra la riserva L. 125,707,931 83 { la circolazione L. 163,436,919 » e gli altri debiti a vista » 70,923,588 14 } L. 234,360,507 14 è di uno a 1 86

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,948,812 81.

Visto — *Il Direttore generale*
G. GIUSSO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

2571

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenuto in questa Prefettura nel giorno 12 corrente per lo

Appalto della fornitura dei viveri, medicinali ed altro occorrenti per le ricoverate nel Sifilicomio di questa città, per la durata di anni 5, a cominciare dal giorno 1° gennaro 1885 a tutto il 31 dicembre 1889, e per la diaria soggetta a ribasso d'asta di lira 1 38 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata.

Alle ore 10 ant. del dì 29 corrente mese, si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, ed a termine abbreviato a 5 giorni, ad un secondo esperimento d'asta, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo concorrente.

L'ammontare dello appalto per l'intero quinquennio si presume ascendere approssimativamente a lire 225,000; però tale cifra non è affatto garantita, potendo variare in più od in meno, a seconda del numero delle ricoverate, senza che per questo fatto l'impresario possa eccepire pretese a dritti o compenso alcuno.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Il certificato di moralità.
2. Il certificato constatante che il concorrente è idoneo ed ha mezzi sufficienti per adempiere a tale impresa.
3. La quietanza della Tesoreria provinciale, constatante il deposito della somma di lire 4000 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di eseguire il detto deposito nella Tesoreria.

Non saranno del pari ammessi quelli che vorranno offrire per persona da nominare.

Il servizio di fornitura di cui trattasi va regolato in tutto e per tutto dai capitolati generali d'oneri del 20 ottobre 1871 e dalle condizioni speciali colle quali in parte venne quello modificato.

Sì gli uni, come le altre, trovansi ostensibili presso quest'ufficio di Prefettura, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., coll'avvertenza però che la tabella della vittitazione è stata modificata come appresso:

Tabella del vitto giornaliero per le ricoverate del Sifilicomio di Palermo.

Ogni ricoverata deve ricevere giornalmente grammi 500 di pane di fior di farina, e centilitri 25 di vino bianco, due minestre e due pietanze in conformità della tavola seguente:

GIORNI della settimana	Prima tavola						Seconda tavola					
	Primo servito	Peso		Secondo servito	Peso		Primo servito	Peso		Secondo servito	Peso	
		cotto	crudo		cotto	crudo		cotto	crudo		cotto	crudo
Domenica .	**Pasta asciutta**			Carne di manzo a ragout gr.	100		Pasta con erbe { Pasta gr.		80	Carne di manzo arrosto o gr.	110	
	con sugo di pomidoro e cacio.						{ Erbe »		70	Agnello arrosto o a spezzatello congiunto all'osso »	150	
	Pasta . . . . . grammi	»	140				oppure					
	Pomidoro . . . . »	»	60				Insalata verde o patate »		250			
	Cacio . . . . . »	»	15				Olio di oliva . . . . »		15			
							Aceto. . . . . »		30			
Lunedì . .	Brodo di carne di			Carne di manzo lesso grammi	110		**Pasta asciutta**			Pesce fresco in qualunque		
	manzo. . . . . centilitri	25		Frutta fresche { . »		250	*condita con olio o alici*			modo cucinato o . . gr.	120	
	Pomidoro . . . . grammi	»	50	Se secche { »		150	*o cacio.*			Pesce salato o sull'olio . »		100
	Formaggio grattugiato »	»	05	* In sostituzione del riso o pasta di cui si dovrebbe comporre la minestra.			Pasta . . . . . grammi		140	oppure		
							Cacio . . . . . »		15	Cacio cavallo stagionato. »		80
							Olio d'oliva . . . »		15			
Martedì . .	Come la domenica . . .			Come la domenica . . .			**Riso con legumi.**			Uova sode . . . . . N.	2	
							Riso. . . . . . . grammi		70	o frittata con due uova		
							Legumi secchi . . »		80	cacio ed erbetta.		
							Legumi se freschi . »		100	Cacio . . . . gr.		15
										Erbetta quanto basta.		
Mercoledì .	Pasta fine in brodo . grammi	110		Carne di manzo lesso grammi	110		Come la domenica . . .			**Carne di manzo a ragoût** *e contorno di patate o broccoli.*		
										Carne . . . . gr.	100	
										Broccoli o patate . . . »		250
Giovedì . .	Come la domenica . . .			Come la domenica . . .			**Risotto alla milanese.**			Carne di manzo arrosto gr.	100	
							Riso . . . . grammi		150			
							Cacio . . . . . . »		15			
							Lardo o sugna . . »		10			
							Pomidoro . . . . »		60			
Venerdì . .	Come il lunedì.			Come il lunedì.			Come il lunedì			Come il lunedì		
Sabato. . .	Come la domenica . . .			Come la domenica . . .			Come il martedì			Come il martedì		

Annotazioni.

A) La dieta di cura si compone della metà della quantità che si accorda per razione intera;

B) Le distribuzioni si fanno due volte al giorno il mattino e la sera nelle ore indicate dalla Direzione;

C) In sostituzione ed anche in aggiunta dei cibi prescritti, potranno i medici nella dieta di cure prescrivere altri alimenti in via straordinaria;

D) La carne di manzo s'intende depurata dall'osso, dalle cartilagini e dal grasso e della qualità che si usa per brodo, per ragoût o per arrosto;

E) I condimenti devono essere della migliore qualità e nelle proporzioni necessarie perchè il vitto sia gustoso e nutriente;

F) La direzione d'intelligenza coi medici potrà nell'estate sostituire alla razione di pesce e delle uova altri cibi previsti nella tabella ed anche diversi purchè il loro costo corrisponda a quello delle pietanze indicate;

G) Nei casi eccezionali in cui esista o minacci un'epidemia, la Direzione avrà facoltà di variare in tutto o in parte il vitto giornaliero previsto nella tabella;

H) Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo; quello del pane, della carne e del pesce in cotto, e per la carne depurata dalle ossa, cartilagini o grasso.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a chi offrirà maggior ribasso.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni cinque, che scadono alle ore 12 meridiane del dì 4 dicembre prossimo.

Il deliberatario nel termine di giorni cinque, a contare da quello dell'aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione definitiva la somma di lire 12,000, sia in numerario, sia in cartelle di rendita al portatore, calcolate al corso di Borsa del giorno del deposito, epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè bollo, registro, diritti di segreteria, copie ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 15 novembre 1884.

2548 *Il Segretario incaricato*: G. SORGE.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura alle manifatture dei tabacchi di 65,800 chilogrammi di paglia d'Alicante.

Si fa noto che nel giorno 6 del mese di dicembre prossimo venturo, alle ore 11 ant. precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un primo pubblico incanto, a schede segrete, per l'appalto della fornitura di chilogrammi sessantacinquemila ottocento di paglia d'Alicante da somministrarsi nell' anno 1885 alle manifatture dei tabacchi segnate nel seguente prospetto.

La fornitura è divisa in due lotti:

N. dei lotti	Manifature dei tabacchi da fornirsi	Quantità di paglia d'Alicante da fornirsi		Somma da depositarsi dai concorrenti all'Asta
		Lunghezza centimetri 19	Lunghezza centimetri 14 1|2	
1°	Milano	Chilog. 15,000	Chilog. 6,000	Lire 1000
	Bologna	» »	» 8,200	
	Parma	» »	» 3,600	
	Modena	» »	» 6,000	
		Chilog. 15,000	Chilog. 23,800	
2°	Venezia.	Chilog. 21,000	Chilog. 6,000	Lire 800

Il campione della paglia d'Alicante da fornirsi è visibile presso la Direzione Generale delle Gabelle (Div. X), non che presso le Direzioni delle manifatture dei tabacchi indicate nel precedente prospetto.

Le condizioni dell' appalto sono fissate da apposito capitolato di oneri, ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle, nonchè presso le sovraccennate Direzioni delle manifatture dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5832.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione Generale delle gabelle la loro offerta in iscritto e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Può essere presentata una sola offerta per tutti e due i lotti.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilograma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadaun lotto nel precedente prospetto, il qual deposito potrà essere fatto in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti retrodescritti potranno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati anche alle Direzioni delle manifatture dei tabacchi di Milano, Venezia e Bologna, le quali procederanno a seconda del disposto dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 11 ant. del giorno 9 dicembre 1884, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle tre Direzioni delle manifatture sovraindicate, si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprecchè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello por tato dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 19 novembre 1884.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura di chilogrammi di paglia d'Alicante, costituente il (1°, 2°) lotto, indicato nell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione Generale delle gabelle il 19 novembre 1884, per il prezzo di (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni chilogramma, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso medesimo e dal relativo capitolato d'asta.

Unisco i documenti richiesti dal presente avviso d'asta.

Il sottoscritto: N. N. » (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: Offerta per la fornitura di chilogrammi di paglia d'Alicante, corrispondente alla quantità fissata per (il 1° o 2° lotto, oppure per tutti e due i lotti, ecc.). 2577

Intendenza di Finanza della provincia di Lucca

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

N. 97, alla Macchia Borcella, comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 500.

N. 5, in Tereglio, comune di Coreglia, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 353.

N. 24, in San Filippo, comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 294.

N. 25, in Gattaiola, comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 281.

N. 7, in Antraccoli, comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 233.

N. 91, in Trebbio, comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 219,

N. 35, in S. Margherita, comune di Capannori, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 211.

N. 19, in S. Colombano, comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 200.

N. 7, in Binatico, comune di Buggiano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 176.

N. 19, in Temagnana, comune di Borgo a Mozzano, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 173.

N. 17, in Motrone, comune di Pietrasanta, assegnata per le leve al magazzino di Pietrasanta, e del presunto reddito lordo di lire 144.

N. 15, in Selva, comune di Buggiano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 129.

N. 40, in Petrognano, comune di Capannori, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 117.

N. 8, in Stiappa, comune di Villa Basilica, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 107.

N. 6, in Vitiana, comune di Coreglia, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 72.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, d'un attestato dimostrante le loro condizioni economiche e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lucca, addì 10 novembre 1884.

2451 *L'Intendente:* GRAMAGLIA.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI
L. Bottaro e C. — Genova

Capitale nominale L. 2,000,000; *capitale sottoscritto* L. 1,837,500; *capitale versato* L. 1,837,500.

In seguito a deliberazione del Consiglio di sorveglianza in sua seduta del 16 corrente, i signori azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 14 dicembre p. v., ed alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società in Genova, 24, piazza Nunziata, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del gerente;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio;
3. Relazione del Consiglio di sorveglianza;
4. Nomina di tre membri del Consiglio e due supplenti.

NB. Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 21 dello statuto sociale, potrà essere effettuato a tutto il giorno 11 dicembre p. v. a **Genova**, presso la sede della Società; a **Milano**, presso la Banca Generale, 12, via Manzoni.

Non intervenendo all'adunanza il numero degli azionisti richiesto dall'articolo 22 dello statuto sociale, la seconda convocazione avrà luogo il 28 dicembre stesso, all'ora e luogo indicati, nella quale sarà valida ogni deliberazione, qualunque sia il numero dei presenti.

Genova, 18 novembre 1884.

2582 L. BOTTARO e C.

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della somministrazione del grano per la panificazione occorrente al Bagno penale di Finalborgo.*

Dovendosi per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle carceri, come da dispaccio in data del 3 novembre corrente mese, numero 61478-73-8-A, provvedere da questa Prefettura, mediante asta pubblica, all'appalto della somministrazione del grano per la panificazione occorrente al Bagno penale di Finalborgo, nel giorno di mercoledì 10 dicembre pross. venturo, alle ore 10 ant., si terrà in questo ufficio, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il primo incanto col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sull'ammontare della fornitura indicato nella tabella seguente:

Lotti	Qualità del genere	Quantità approssimativa da provvedersi	Prezzo d'asta	Ammontare della fornitura
1	Grano tenero nazionale. .	Quintali 2830	L. 30 al quint.	L. 84,900

Durata dell'appalto — Dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1886.

2. L'appalto sarà regolato dal capitolato in data del 20 settembre 1884, visibile nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

3. L'incanto sarà tenuto col metodo dei partiti segreti, e le offerte portanti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'asta, dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, chiuse, sigillate e presentate a chi presiederà all'asta nel giorno ed ora suindicati. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo II, capo 4° del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852.

4. L'impresa sarà quindi deliberata provvisoriamente al migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno giustificare con regolari certificati la loro idoneità, moralità e solvibilità. Dovranno inoltre presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare della fornitura, in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

6. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico italiano, od in cartelle al portatore dello stesso Debito al valore di Borsa, ovvero in un capitale corrispondente depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

7. Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

8. I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 20 novembre 1884.

Per detta Prefettura
Il Consigliere incaricato dei contratti: DE SIMONE.

NB. — Il presente avviso è in sostituzione di quello in data 6 corrente mese, n. 24, che rimane annullato per irregolarità avvenute nella pubblicazione. 2573

Notificazione del Municipio di Roma

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 17 novembre 1884, numero 41032, Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto.

Casa posta in Roma, in angolo fra la piazza ed il vicolo dei Miracoli, ai civici numeri 56 a 63, descritta in catasto del rione IV, ai numeri di mappa 76, 77 e 78, confinante colle dette due vie e colle proprietà Cerasa, Pericoli e Corsi, di proprietà della signora *Amalia Mencacci* fu Giacomo in Pericoli Filippo, per l'indennità determinata dai periti nominati d'ufficio in lire centotrentamila cinquecentocinquanta e centesimi ottantaquattro (lire 130,550 84).

Ciò si deduce a senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359.

2579 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 9 del p. v. mese di dicembre, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, l'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione e completamento del IV tronco Cozzo-Schisina Sella Mandruzzi e del breve tratto fra il Cozzo-Schisina e l'innesto delle Variante al III tronco S. Paolo Cozzo-Schisina, giusta il progetto dell'ufficio del Genio civile di Messina del 14 giugno 1884 e per il prezzo a base d'asta di lire 52,322.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete e secondo le norme stabilite dal Regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, n. 5852.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno perciò, nel giorno ed ora suindicati, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 52,322, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna e portarli a termine entro duecentoquaranta giorni.

5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto, o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di che si tratta;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 6000 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale, o in rendita al latore del Debito Pubblico, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Nel termine di dieci giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

7. Prima della stipulazione del contratto lo appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo del prezzo di deliberamento, e presentare un suo supplente fidejussore.

8. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito a giorni quindici successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzogiorno del dì 24 dicembre p. v.

9. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

10. Il progetto dei lavori non che i capitolati relativi sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 18 novembre 1884.

2578 *Il Segretario*: G. A. DELL'ANGELO.

Intendenza di Finanza in Lecce

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Mottola, assegnata per le leve al magazzino di Castellaneta, e del presunto reddito lordo di lire 924 78.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 10 novembre 1884.

2575 *L'Intendente*: MAZARI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.